



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912

Roma — Lunedì, 16 dicembre

Numero 295

DIREZIONE

Corso Vittorio Emanuele. 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

Corso Vittorio Emanuele. 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
 » a domicilio e nel Regno: » » 30: » » 15: » » 10
 Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 40: » » 25
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
 Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
 Altri annunci » 0.20 }
 Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
 Amministrazione della Gazzetta.
 Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunci.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Avviso di Corte — Leggi e decreti: RR. decreti nn. 1276, 1277, e 1278 riflettenti: Erezioni in ente morale — Approvazioni di statuto — Dichiarazione di promiscuità di scuola normale — Ministero degli affari esteri: Disposizioni nel Commissariato dell'emigrazione — Noli massimi pel trasporto degli emigranti — Ministero di grazia e giustizia e dei culti: Disposizioni nel personale dipendente — Ministero di agricoltura, industria e commercio — Ufficio della proprietà intellettuale: Trasferimenti di privativa industriale — Divieto d'esportazione — Ministero del tesoro — Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione — Smarrimenti di ricevuta — Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'agricoltura, industria e commercio — Ispettorato generale del commercio: Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

Parte non ufficiale.

Senato del Regno e Camera dei deputati: Sedute del 14 dicembre 1912 — Diario estero — Dalla Libia — Cronaca artistica — Cronaca italiana — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

S. M. il Re ha ordinato un lutto di quindici giorni, a cominciare da oggi, per il decesso di S. A. R. il principe Luitpolo, reggente del Regno di Baviera.

Roma, 15 dicembre 1912.

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sùnto i seguenti Regi decreti:

N. 1276

Regio Decreto 28 novembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Casalbordino (Chieti) è eretto in ente morale, con amministrazione propria e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1277

Regio Decreto 28 novembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Caravino (Torino) è eretto in ente morale con una amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto.

N. 1278

Regio Decreto 24 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la scuola normale maschile di Forlimpopoli è dichiarata promiscua con effetto dal 1° ottobre 1912.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

Commissariato dell'emigrazione.

Con decreto Ministeriale del 17 giugno 1912, registrato alla Corte dei conti il 17 luglio successivo:

Perfite dott. cav. Giacomo, addetto consolare dell'emigrazione, è stato nominato ispettore viaggiante dell'emigrazione.

Con R. decreto del 13 ottobre 1912, registrato alla Corte dei conti il 6 novembre successivo:

De Michelis comm. Giuseppe, ispettore viaggiante dell'emigrazione, è stato nominato commissario dell'emigrazione.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Viste le proposte dei noli pel trasporto degli emigranti nel 1° quadrimestre 1913, presentate dai vettori: Navigazione Generale Italiana, La Veloce, Lloyd Italiano, Italia, Lloyd Sabaudo, Norddeutscher Lloyd, Amburg-Amerika Linie, White Star Line, Siculo-Americana, La Ligure-Brasiliana, Cyp. Fabre & C.ie, Anchor Line, Société Générale de Transports Maritimes à vapeur e Compagnie Générale Transatlantique;

Tenuto conto delle informazioni raccolte, a norma dell'art. 14 della legge sull'emigrazione, sulle condizioni generali del mercato dei noli e sui prezzi pel trasporto dei passeggeri di 3^a classe nei viaggi transatlantici, praticati nei principali porti esteri;

Tenuto conto della classe e velocità dei piroscafi e della qualità dei trasporti;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia;

Esaminate le ragioni addotte dai suddetti vettori a sostegno delle loro domande, nonchè le considerazioni per cui il Commissariato dell'emigrazione non ha creduto di approvare le proposte di noli presentate dagli stessi vettori;

Ritenuto che nei coefficienti da tenersi a calcolo per la determinazione dei noli le sole variazioni degne di rilievo sono quelle intervenute nei noli per il trasporto del carbone;

Ritenuto che il conseguente aumento del costo di esercizio è di non grande entità e, secondo ogni probabilità, temporaneo, poichè già si nota una diminuzione, così che esso sarebbe sopportabile dall'industria, date le condizioni del traffico ed il livello attuale dei noli;

Ritenuto peraltro che in via di equità possa concedersi un temporaneo aumento dei prezzi fino a che durino gli alti noli per il trasporto dei carboni nell'attuale misura eccezionale;

Sul conforme parere del Consiglio superiore di marina;

Visto l'art. 14 della legge 31 gennaio 1901, n. 23;

Decreta:

Sono stabiliti i seguenti noli massimi, pel trasporto di emigranti, dal 1° gennaio al 30 aprile 1913, senza alcun pregiudizio delle deliberazioni circa le concessioni delle patenti di vettore pel 1913:

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York Boston e Filadelfia	Nuova Orleans		
Re Vittorio	—	—	205	220
Regina Elena	—	—	205	220
Principe Umberto	—	—	205	220
Duca di Aosta	215	240	205	220
Duca degli Abruzzi	215	240	205	220
America	215	240	205	220
Italia	205	230	194	206
Lazio	200	225	189	201
Sannio	200	225	189	201

LA VELOCE.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Centro America
	Nuova York Boston e Filadelfia	Nuova Orleans			
Duca di Genova	215	240	205	220	—
Stampalia	215	240	205	220	—
Europa	205	230	194	206	—
Brasile	205	230	194	206	205
Savoia	205	230	194	206	205
Città di Milano	183	208	172	186	200
Città di Torino	183	208	172	186	200

LLOYD ITALIANO.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans		
Principessa Mafalda	—	—	215	230
Taormina	215	240	205	220
Mendoza	205	230	194	206
Rio de Janeiro	205	230	194	206
Indiana	205	230	194	206
Luisiana	205	230	194	206

ITALIA.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Plata (Rosario di Santa Fé)
	Nuova York e Filadelfia	Nuova Orleans			
Ancona	215	240	205	220	225
Verona	215	240	205	220	225
San Paulo	—	—	194	206	—
Siena	200	225	189	201	206
Bologna	200	225	189	201	206
Ravenna	195	220	184	191	196
Toscana	195	220	184	191	196

LLOYD SABAUDO.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Tomaso di Savoia	215	205	220
Principe di Udine	215	205	220
Re d'Italia	205	194	206
Principe di Piemonte	205	194	206
Regina d'Italia	205	194	206

NORDDEUTSCHER LLOYD.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Berlin	215
Kaiser Wilhelm der Grosse.	205
Königin Luise	205
König Albert.	205
Prinzess Irene	205
Barbarossa.	205
Friedrich der Grosse	205
Neckar	200

HAMBURG-AMERIKA LINIE.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Bue- nos Aires)
Moltke	205	194	206
Hamburg	205	194	206
Cincinnati	205	—	—
Cleveland	205	—	—
Batavia	180	170	181

WHITE STAR LINE.

PIROSCAFI	Stati Uniti	
	Nuova York	Boston
Adriatic	215	—
Cedric	205	—
Celtic	205	—
Cretic	—	205
Canopic	—	205

SICULO-AMERICANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
San Guglielmo	215	205	220
San Giorgio	205	194	206
San Giovanni	200	189	201

LA LIGURE-BRASILIANA.

PIROSCAFI	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Garibaldi	194	206
Cavour	194	206

CYP. FABRE & CIE.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Canada	205
Sant'Anna	205
Venezia	205
Madonna	205
Germania	200

ANCHOR LINE.

PIROSCAFI	Stati Uniti	
	Nuova York	Nuova Orleans
Italia	190	215
Perugia	183	210
Calabria	183	210

SOCIÉTÉ GÉNÉRALE DE TRANSPORTS MARITIMES À VAPEUR

PIROSCAFI	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Salta.	189	201
Paraná.	189	201
Plata.	189	201
Pampa.	189	201
Formosa.	189	201
Algérie.	174	181

COMPAGNIE GÉNÉRALE TRANSATLANTIQUE

PIROSCAFI	Stati Uniti (da Modane a Nuova York via Havre) (1)
France.	210
La Provence.	205
La Lorraine.	205
La Savoie.	205
Rochambeau.	200
Chicago.	200

(1) Sotto l'osservanza delle norme speciali stabilite per la *Compagnie Générale Transatlantique*.

Roma, 14 dicembre 1912.

Il ministro
DI SAN GIULIANO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 28 novembre 1912:

Furitano Marcello, giudice aggiunto di 1^a categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Sant'Angelo di Brolo, è tramutato al mandamento di Patti.

Musumeci Giuseppe, giudice aggiunto di 2^a categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Bitti, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Sortino.

Trucchi Filippo, giudice di 2^a categoria, già titolare del mandamento di Sant'Antioco, in aspettativa per causa di infermità dal 12 marzo 1912, è richiamato in servizio a sua domanda, dal 12 novembre 1912, ed è destinato, con le funzioni di pretore nel mandamento di Pieve di Teco.

Gallo Angelantonio, giudice aggiunto di 1^a categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Latronico, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 4 dicembre 1912, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 5 dicembre 1912, presso lo stesso mandamento di Latronico.

Torsetti Virginio, è nominato vice pretore del mandamento di Celano, pel triennio 1910-1912.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Alfonsi Giovanni dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Celano.

Barrias Alfonso dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Bosa.

Calella cav. Giovanni, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Locorotondo.

Con R. decreto del 1^o dicembre 1912:

Lo Presti Domenico, giudice aggiunto di 1^a categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Pitigliano, è tramutato al mandamento di Susa.

Capalozza Cesare, giudice di 1^a categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Pontelandolfo, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Baiano.

Schermi Corradino, giudice di 2^a categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Scordia, è tramutato al mandamento di Sant'Agelo di Brolo.

Berruti Mario, giudice aggiunto di 1^a categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Vilminore, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Monesiglio.

Manca Carlo, giudice aggiunto di 1^a categoria, con funzioni di pretore del mandamento di Ploaghe, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Porto Torres.

Fuortes Corlo, giudice aggiunto di 1^a categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Pieve di Cadore, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Casola Valsenio.

Sant'Elia Luigi, giudice aggiunto di 1^a categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di San Buono, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Volta Mantovana.

Marzano Pasquale, giudice aggiunto di 1^a categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Maida, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Soncino.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Valenza Michele, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pantelleria;

Galanti Cesare, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Macerata;

Mazzini Annibale, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Macerata;

Capaldi Giacomo, dall'ufficio di vice pretore del 2^o mandamento di Bari;

Rosolino Roberto, dall'ufficio di vice pretore del 1^o mandamento di Napoli;

De Simone Alfredo, dall'ufficio di vice pretore del 10^o mandamento di Napoli.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 25 luglio 1912,
registrato alla Corte dei conti il 7 novembre 1912:

Baldi Pietro, vice cancelliere del tribunale di Avezzano, è, per anzianità, nominato cancelliere di sezione di tribunale di Benevento.

Con decreto Ministeriale del 6 ottobre 1912:

Lucarelli Amilcare, alunno gratuito del tribunale di Roma, dove non ha preso possesso, è invece nominato alunno di cancelleria della Corte d'appello di Roma.

Con R. decreto del 17 ottobre 1912,
registrato alla Corte dei conti il 2 dicembre 1912:

Ursetti Alfonso, cancelliere della pretura di Serrastretta, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi, dal 1^o ottobre 1912.

(Continua).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale.

N. 5100 trascritto il 5 settembre 1912.

Trasferimento totale da Roos Emile e Geerinck Léon, a Bruxelles, a Industrial Waste Eliminators Limited, a Londra, della privativa industriale n. 80251 reg. gen., vol. 220, n. 30 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1905 per l'invenzione dal titolo:

« Machine centrifuge pour l'extraction et la récupération des graisses et huiles, etc. ».

Atto di cessione sottoscritto dalle parti rispettivamente a Bruxelles il 22 luglio 1912, e a Londra l'8 agosto 1912, registrato il 29 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 5442, vol. 277 atti privati.

N. 5101 trascritto il 5 settembre 1912.

Trasferimento totale da Marino Quentin e Richardson Edwin Joseph, a Londra, a Harvey Electro Chemical Co. Ltd, a Londra, della privativa industriale n. 98740 reg. gen., vol. 291, n. 238 reg. att. con decorrenza dal 31 dicembre 1908 per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements apportés à la métallisation de surfaces de verre, de porcelaine, de céramique et autres surfaces analogues en vue de permettre d'effectuer le dépôt d'un métal ou d'un alliage métallique sur ces surfaces, par voie électrolytique ».

Atto di cessione sottoscritto rispettivamente il 22 maggio 1912 e il 7 giugno 1912, a Londra, registrato il 29 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 5438, vol. 277 atti privati.

N. 5102 trascritto il 5 settembre 1912.

Trasferimento totale da Oil and Waste Saving Machine C.^o Ltd, a Bruxelles, a Industrial Waste Eliminators Ltd, a Londra, della privativa industriale n. 103654, reg. gen., vol. 311, n. 68 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Procédé et appareil pour la récupération de l'huile de lubrification mélangée à de l'eau ou à des matières étrangères ».

Atto di cessione sottoscritto dalle parti rispettivamente a Bruxelles il 22 luglio 1912, e a Londra l'8 agosto 1912, registrato il 29 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 5441, vol. 277 atti privati.

N. 5103 trascritto il 5 settembre 1912.

Trasferimento totale da Meirowsky Max, a Lindenthal, a Meirowsky & Co. Aktiengesellschaft, a Porz, presso Köln, della privativa industriale n. 99125 reg. gen., vol. 318, n. 171 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1908 per l'invenzione dal titolo:

« Condensatore elettrico ».

Atto di cessione fatto il 2 agosto 1912, registrato il 29 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 5443, vol. 277 atti privati.

N. 5104 trascritto il 6 settembre 1912.

Trasferimento totale da Hopkins Charles Edward, a Londra e Bennison William Edward, a Broadheath, a Mergenthaler Linotype Company, a New-York e Bennison William Edward, a Broadheath (Inghilterra), della privativa industriale n. 87808 reg. gen., vol. 255, n. 124 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1907 per l'invenzione dal titolo:

« Appareil à finir les plaques stéréotypes courbes ».

Atto di cessione sottoscritto rispettivamente dai cedenti a New-York il 27 maggio 1912, e a Manchester il 5 marzo 1912 e dai cessionari a New-York il 9 luglio 1912 e a Manchester il 13 agosto

agosto 1912, registrato il 28 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 5439, vol. 277 atti privati.

N. 5105 trascritto il 6 settembre 1912.

Trasferimento totale da Hopkins Charles Edward, a Londra a Mergenthaler Linotype Company, a New-York (S. U. d'America), della privativa industriale n. 86251 reg. gen., vol. 244, n. 169 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1906, per l'invenzione dal titolo:

« Appareil à fondre les plaques stéréotypes courbes ».

Atto di cessione sottoscritto dalle parti rispettivamente a New-York il 27 maggio 1912 e il 9 luglio 1912, registrato il 29 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 5440, vol. 277 atti privati.

N. 5106 trascritto il 6 settembre 1912.

Trasferimento totale da Hopkins Charles Edward, a Manchester (Inghilterra), a Mergenthaler Linotype Company, a New York (S. U. d'America), della privativa industriale n. 83917 reg. gen., vol. 244, n. 137 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1906, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements apportés aux machines à fondre et finir les plaques stéréotypes ».

Atto di cessione sottoscritto dalle parti rispettivamente il 27 maggio 1912 e il 9 luglio 1912 a New-York, registrato il 29 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 5440, vol. 277 atti pubblici.

N. 5107 trascritto il 6 settembre 1912.

Trasferimento totale da Hopkins Charles Edward, a Londra, a Mergenthaler Linotype Company, a New-York (S. U. d'America) della privativa industriale n. 86952 reg. gen., vol. 242, n. 217 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1906 per l'invenzione dal titolo:

« Appareil à finir les plaques stéréotypes ».

Atto di cessione sottoscritto dalle parti rispettivamente il 27 maggio 1912 e il 9 luglio 1912, registrato il 29 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 5440, vol. 277 atti privati.

N. 5108 trascritto il 7 settembre 1912.

Trasferimento totale da Cole John Clarence, a Chicopee, Mass. (S. U. d'America), a Fisk Rubber Company, a Chicopee, Mass. (S. U. d'America), della privativa industriale n. 67824 reg. gen., vol. 172, n. 204 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1903, per l'invenzione dal titolo:

« Bandage de roues ».

Atto di cessione fatto ad Hampden il 29 giugno 1912, registrato il 29 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 5437, vol. 277 atti privati.

N. 5109 trascritto il 7 settembre 1912.

Trasferimento totale da Cole John Clarence, a Chicopee, Mass. (S. U. d'America), a Fisk Rubber Company, a Chicopee, Mass. (S. U. d'America), della privativa industriale n. 79612 reg. gen., vol. 271, n. 155 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1905 per l'invenzione dal titolo:

« Dispositifs de fixation de bandages pour roues de voitures ».

Atto di cessione fatto a Hampden il 29 giugno 1912, registrato il 29 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 5437, vol. 277 atti privati.

N. 5110 trascritto il 7 settembre 1912.

Trasferimento totale da Cole John Clarence, a Chicopee, Mass. (S. U. d'America), a Fisk Rubber Company, a Chicopee (S. U. d'America), della privativa industriale n. 80892 reg. gen., vol. 221,

n. 128 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1906 per l'invenzione dal titolo:

« Dispositifs de fixation pour bandages pneumatiques de roues ».

Atto di cessione fatto a Hampden il 29 giugno 1912, registrato il 29 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 5437, vol. 277 atti privati.

N. 5115 trascritto il 13 settembre 1912.

Trasferimento totale da Flakes Limited, a Southall (Inghilterra), a Flakes a/S., a Copenhagen, della privativa industriale n. 91093 reg. gen., vol. 261, n. 69 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1907 per l'invenzione dal titolo:

« Processo ed apparecchio per la fabbricazione della margarina ».

Atto di cessione fatto a Copenhagen il 27 agosto 1912, registrato il 10 settembre 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 6284, vol. 277 atti privati.

N. 5119 trascritto il 10 settembre 1912.

Trasferimento totale da Fleury Pierre, a Lyon (Francia), alla Compagnie Française du froid sec, société anonyme, a Marseille, della privativa industriale n. 97690 reg. gen., vol. 284, n. 1133 registro att., con decorrenza dal 30 settembre 1908 per l'invenzione dal titolo:

« Appareil à circulation d'air froid pour la conservation et le transport des denrées alimentaires ».

Atto di cessione fatto a Marseille il 29 febbraio 1912, registrato il 2 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Torino, al n. 1778, vol. 335 atti privati.

N. 5120 trascritto il 10 settembre 1912.

Trasferimento totale da Doerbecker Wilhelm, a Hannover (Germania), a Chemische Fabrik Vahrenwald Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Hannover (Germania), della privativa industriale n. 118637 reg. gen., vol. 361, n. 165 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Processo per la fabbricazione di calce fosforata ».

Atto di cessione fatto a Hannover il 18 giugno 1912, registrato il 3 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Torino al n. 1829, vol. 335 atti privati.

N. 5121 trascritto il 21 settembre 1912.

Trasferimento totale da Phonofilm Syndicate, a Londra, a Ash Arthur Edward & Wrensted, Thomas Henry, a Londra, della privativa industriale n. 110195 reg. gen., vol. 330 n. 100 reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nei dischi per grammofoni e loro custodie ».

(Atto di cessione fatto a Londra il 1° agosto 1912, registrato il 16 settembre 1912 all'ufficio demaniale di Torino, n. 3573 vol. 336 atti privati).

N. 5122 trascritto il 17 settembre 1912.

Trasferimento totale da Lewkowitz Anthony Joseph, a New-York, a Martin Marine Life-Saving Devices, Limited, a Toronto, Ontario (Canada), della privativa industriale n. 118682 reg. gen., vol. 360, n. 119 reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements apportés aux porte-manteaux servant à armer et lancer les embarcations ».

(Atto di cessione sottoscritto rispettivamente il 29 giugno 1912 e il 2 agosto 1912 a Liverpool, registrato il 14 settembre 1912, all'ufficio demaniale di Roma al n. 6546, vol. 277 atti privati).

N. 5123 trascritto il 26 settembre 1912.

Trasferimento totale da Enzesfelder Munitions und Metallwerke Anton Keller A. G., a Vienna, a G. Winiwarter, a Gumpoldskirchen (Austria), della privativa industriale n. 74438 reg. gen., vol. 198, n. 34 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1904 per l'invenzione dal titolo:

« Sigillo o placca di sicurezza per chiudere pacchetti, sacchi, bottiglie, ecc. ».

Atto di cessione fatto a Vienna il 27 giugno 1912, registrato il 24 settembre 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 7189, vol. 277 atti privati.

N. 5125 trascritto il 4 ottobre 1912.

Trasferimento totale da Davenport Thomas Joseph William Crummond, a Roseau (Dominica), alla Società Ecuelles Limited, a Londra della privativa industriale n. 122931 reg. gen., vol. 379 n. 88, reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912 per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio per l'estrazione degli oli essenziali dai frutti citrici ».

Atto di cessione fatto a Londra il 23 settembre 1912, registrato il 2 ottobre 1911 all'ufficio demaniale di Milano n. 7844, vol. 2095 atti privati.

N. 5132 trascritto il 4 ottobre 1912.

Trasferimento totale da Simpson William Speirs, a Londra, al Sindacato italiano aerometal, società in accomandita semplice, a Roma, della privativa industriale n. 118674 reg. gen., vol. 363, n. 154 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti negli apparecchi per fondere metalli e formare leghe nel vuoto ».

Atto di cessione sottoscritto dalle parti rispettivamente a Londra il 7 agosto 1912 e a Roma il 21 settembre 1912, registrato il 24 settembre 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 7188, vol. 277 atti privati.

N. 5134 trascritto il 14 ottobre 1912.

Trasferimento totale da Josse Emil e Gensecke Wilhelm a Charlottenburg (Germania), a Gesellschaft für Kälteindustrie mit beschränkter Haftung, a Berlino, della privativa industriale n. 120794 reg. gen., vol. 378, n. 143 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Procédé et appareil pour la production du froid ».

Atto di cessione in data 17 settembre 1912, registrato il 10 ottobre 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 8445, vol. 277 atti privati.

Roma, 3 dicembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Divieto d'esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Isili, in provincia di Cagliari, è stato, con decreto del 14 dicembre 1912, esteso a detto comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere a, b, c, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Limitazione del divieto d'esportazione

Con decreto del 14 dicembre 1912 il divieto di esportazione delle materie atte a diffondere la fillossera dal comune di Ugento, è limitato alla sola parte del detto territorio compresa nei seguenti confini:

a nord, la strada vicinale Pastina che da Ugento va a Taurisano;

a levante, i confini dei territori dei comuni di Taurisano, Acquarico, Presicce e Salve, fino al mare;

ad ovest, la strada provinciale Ugento-Torre San Giovanni fino al mare.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	658898	17 50	Marij Giovanni di Giuseppe, domiciliato in Salò (Brescia)	Marij Giovanni di Giuseppe, ecc., come contro
>	507890	164 50	Benech Alberto fu Paolo Enrico, minore, sotto la patria potestà della madre Gaydon Lidia, vedova Benech, domiciliata a Luserna San Giovanni (Torino)	Benech Luigi-Alberto fu Paolo Enrico, minore, ecc., come contro
>	349341	133 —	Bianchi Costantino fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Costadoni Giovanna, domiciliato a Introbio (Como)	Bianchi Costante-Eliseo fu Luigi, minore, ecc., come contro
>	158691	357 —	Benech Giulio di Paolo, minore, sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliato a Luserna San Giovanni (Torino)	Benech Maria-Luigia detta Giulia fu Giovanni Paolo, minore, ecc., come contro
>	649613	94 50	Benech Giulia fu Giovanni-Paolo, vedova Charbonnier Luigi, domiciliata a Torre Pellice (Torino)	Benech Maria-Luigia detta Giulia fu Giovanni Paolo, ecc., come contro
>	230154	21 —	Porracchia Margherita di Giorgio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Preit, frazione del comune di Canosio (Cuneo)	Porracchia Margherita di Giorgio, minore, ecc., come contro
>	282662	25 —	Nossa Carlo e Giacomo fu Ambrogio, minori, sotto la tutela di Nossa Bonifacio, domiciliati a Brignano Gera di Adda (Bergamo)	Nossa Carlo e Giacomo fu Ambrogio, minore, ecc., come contro
>	519230	388 50	Dalforno o Delforno Giustina di Luigi Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Costigliole d'Asti (Alessandria)	Dalforno o Delforno Carmelina-Giustina di Luigi Giovanni, minore, ecc., come contro

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	660072	105 —	Saitta Santi fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Saitta Rosa, vedova di Saitta Pietro, domiciliato in Palermo	Modica Santi fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Saitta Rosa, vedova di Modica Pietro, domiciliato a Palermo
>	660073	105 —	Saitta Giuseppe fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Saitta Rosa, vedova di Saitta Pietro, domiciliato in Palermo	Modica Giuseppe fu Pietro, minore, ecc., come la precedente

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 23 novembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Giulio Drago, quale sindaco di Levanto, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1238 ordinale, n. 472 di protocollo e n. 29420 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova, in data 16 febbraio 1912, in seguito alla presentazione di otto certificati della rendita complessiva di L. 2908,50 consolidato 3,50 0/0, con decorrenza dal 1º gennaio 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno restituiti a chi di ragione i titoli su accennati, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 4 dicembre 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

I signori Pantano Michele fu Giuseppe e Fascia Domenico fu Urbano, hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 9 ordinale, n. 203 di protocollo e n. 1620 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Foggia in data 8 settembre 1912 ad esso sig. Pantano in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 140 consolidato 3,50 0/0, cat. A sprovvista di cedole.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Fascia Domenico fu Urbano suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 dicembre 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	62780	70 —	De Santis <i>Giuseppina</i> fu Agostino, vedova di Gennaro Giordano, dom. a Calvanico (Salerno)	De Santis <i>Maria-Giuseppina</i> fu Agostino, ecc., come contro
>	544107	350 —	Passamano <i>Lucia</i> , nubile, dom. in Torino, con usufrutto vitalizio a <i>Elegante</i> Giuseppina, nubile, dom. a Torino	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a <i>Elegante</i> Giuseppina, nubile, ecc.
>	366121	595 —	Alferro <i>Pia</i> fu Ferdinando Stefano, minore, sotto la patria potestà della madre Marteno <i>Paolina</i> ved. Alferro, dom. in Ivrea (Torino)	Alferro <i>Maria-Pia-Carolina</i> fu Ferdinando Stefano, minore, ecc., come contro
>	122593	52 50	Mancini <i>Ferdinando</i> di Lorenzo, domiciliato in Bari	Mancini <i>Arturo-Ferdinando</i> di Lorenzo, ecc., come contro
>	643128	98 —	<i>Giannelli</i> <i>Lucia</i> di Gaetano, nubile, dom. a Carifi frazione del comune di Mercato San Severino (Salerno)	<i>Giannotti</i> <i>Lucia</i> di Gaetano, nubile, ecc., come contro
>	651297	70 —	Gori <i>Giacomo</i> fu Enrico, dom. a Subiaco (Roma)	Gori <i>Adolfo-Giacomo-Romolo</i> fu Enrico, ecc., come contro
>	528 R. mista	700 —	Ferand <i>Maria-Sofia-Filomena</i> fu Onorato ved. di Michelis <i>Giovanni Battista-Giuseppe</i> , dom. in Ferrara	nominativa a: Ferand <i>Sofia-Maria-Filomena</i> fu Onorato, ved. di Michelis <i>Giuseppe - Giovanni Battista</i> o <i>Giovanni Battista Giuseppe</i> , ecc., come contro
>	267242	126 —	Fazi Ettore e <i>Carolina</i> di Carlo, assente, minori, sotto la patria potestà della loro madre Isabella Montale dom. a Spezia (Genova), con usufrutto a favore di Odifredi <i>Carolina</i> fu Antonino o <i>Antonino-Maria</i> , ved. di Fazi Anacleto	Fazi Ettore e <i>Maria-Carolina</i> di Carlo, assente, ecc., come contro, con usufrutto a favore di Odifredi <i>Carolina</i> fu Antonio ved. di Fazi Anacleto
>	288417	17 50		
>	329477	14 —		
>	357960	115 50		
>	359091	7 —		

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	437773	63 —	Fazi Ettore e <i>Carolina</i> di Carlo presunto assente, minori, sotto la patria potestà della madre Montale <i>Isabella</i> fu Angelo moglie di detto Fazi Carlo, domic. a Spezia (Genova), con usufrutto a favore di Odifredi <i>Carola</i> fu Antonio, ved. di Fazi Anacleto	Fazi Ettore e <i>Maria-Carolina</i> di Carlo, minori, ecc., come contro, con usufrutto a favore di Odifredi <i>Carolina</i> fu Antonio vedova di Fazi Anacleto
>	548849	3200 —	Palma <i>Maria-Teresa, Anna-Filomena</i> e Beatrice fu Antonio, minorenni, sotto la tutela dell'avo materno Cilentio Francesco, dom. a Carigliano Calabro (Cosenza)	Palma <i>Maria-Teresa, Maria Anna-Filomena</i> e Beatrice fu Antonio, minorenni, ecc., come contro
>	548850	959 —		
>	93486	98 —	Copello <i>Giambattista, Giacomo</i> e Giuseppe del vivente Giacomo, minori, sotto la legale amministrazione del detto loro padre, dom. a San Pietro di Canne, comune di Chiavari (Genova)	Copello <i>Giambattista, Antonio</i> e Giuseppe del vivente Giacomo minori, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 30 novembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 dicembre 1912, in L. 101.38.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 16 al giorno 22 dicembre 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.25.

**MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO**

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti

nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

14 dicembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degli interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % <i>netto</i>	99,46 06	97,71 06	97,87 23
3.50 % <i>netto</i> (1902)	99,19 40	97,44 40	97,60 57
3 % <i>lordo</i>	67,91 25	66,71 25	67,41 80

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Visto il capo XIII del regolamento generale universitario approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Vedute le proposte del Consiglio superiore di pubblica istruzione

Decreta:

È aperto il concorso ad otto assegni di L. 1200 ciascuno per l'anno scolastico 1913-1914 da conferirsi due per ognuna delle Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di filosofia e lettere, di scienze fisiche, matematiche e naturali, allo scopo di perfezionarsi negli studi presso un Istituto nazionale d'istruzione superiore.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguita la laurea in una Università o in un Istituto d'istruzione superiore dipendenti da questo Ministero (compresi per la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali i laureati in chimica e farmacia e i diplomati ingegneri) da non più di quattro anni dalla data del presente decreto.

Sono ammessi pure a concorrere coloro che alla data del presente decreto hanno conseguito la laurea predetta da non più di cinque anni, purché nel concorso dell'anno scolastico 1912-1913 siano stati dichiarati eleggibili con almeno otto decimi dei punti di cui disponeva la Commissione esaminatrice.

Non sono ammessi a concorrere coloro che abbiano già ottenuto l'assegno di perfezionarsi all'interno.

Le istanze di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta bollata da L. 1,22 e fatte pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale istruzione superiore) non più tardi del 31 gennaio 1913; epperò saranno respinte quelle istanze che sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali, non saranno effettivamente recapitate al Ministero entro detto giorno. Così pure dopo il 31 gennaio 1913 non si accetteranno titoli o documenti o pubblicazioni o parti di esse.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte, ognuna delle quali in cinque copie, dai titoli conseguiti negli studi, da un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea, e da un elenco delle memorie e dei titoli presentati.

Nell'istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente per ogni eventuale comunicazione e la disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi. Tale disciplina potrà essere liberamente scelta dal candidato; si avverte però che, a parità di merito fra due o più candidati, sarà data la preferenza al cultore di una delle discipline seguenti:

a) Facoltà di giurisprudenza:

- 1° diritto commerciale;
- 2° diritto romano;
- 3° procedura civile.

b) Facoltà di medicina e chirurgia:

- 1° anatomia umana;
- 2° igiene;

c) Facoltà di filosofia e lettere:

- 1° letteratura greca;
- 2° filosofia morale;
- 3° storia moderna.

d) Facoltà di scienze:

- 1° fisiologia vegetale;
- 2° embriologia animale comparata.

Roma, 11 dicembre 1912.

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO

Veduto il capo XIII del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Vedute le proposte del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Decreta:

È aperto un concorso a quattro assegni di L. 3000 ciascuno per l'anno scolastico 1913-1914 da conferirsi uno per ciascuna delle Facoltà di giurisprudenza di medicina e chirurgia, di filosofia e lettere, di scienze fisiche, matematiche e naturali, allo scopo di perfezionarsi all'estero.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguito la laurea dottorale in una Università o in un Istituto di studi superiori del Regno (compresi per la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, i laureati in chimica e farmacia e i diplomati ingegneri), purché dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non siano trascorsi più di quattro anni.

Tuttavia coloro che presero parte all'ultimo concorso (1912-1913) e furono dichiarati eleggibili con non meno di otto decimi dei punti di cui disponeva la Commissione, saranno ammessi al presente concorso, quantunque laureati da oltre quattro anni, purché dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non ne siano trascorsi più di cinque.

Le istanze di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta bollata da L. 1,22 e fatte pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del 31 gennaio 1913; epperò saranno respinte quelle istanze, che sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali, non saranno effettivamente recapitate al Ministero entro detto giorno.

Così pure dopo il 31 gennaio 1913 non si accetteranno titoli o documenti o pubblicazioni o parte di esse.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte, ognuna delle quali in cinque copie, nella materia nella quale il concorrente desidera perfezionarsi, dai titoli conseguiti negli studi e da un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea, e da un elenco dei titoli e dei documenti presentati.

Nell'istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente, per ogni eventuale comunicazione, e la disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi.

Tale disciplina potrà essere liberamente scelta dal candidato; si avverte però che a parità di merito fra due o più candidati, sarà data la preferenza al cultore di una delle seguenti discipline:

a) Facoltà di giurisprudenza:

- 1° diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione;
- 2° diritto ecclesiastico;

- 3° diritto civile.
- b) Facoltà di medicina e chirurgia:
- 1° embriologia;
 - 2° farmacologia sperimentale.
- c) Facoltà di filosofia e lettere:
- 1° lingua e letteratura tedesca;
 - 2° psicologia;
 - 3° storia antica, con speciale riguardo alla storia orientale.
- d) Facoltà di scienze;
- 1° fisica sperimentale.
 - 2° geografia fisica.
- Roma, 11 dicembre 1912,

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 14 dicembre 1912

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle ore 15.

BORGATTA, segretario. Legge il processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

BORGATTA, segretario. Dà lettura del sunto delle petizioni.

Congedi.

Si accordano congedi ai senatori: Gatti-Casazza, Mele e Rossi Angelo.

Comunicazioni del presidente.

PRES DENTE. Comunica che il senatore Scialoja ha presentato un disegno di legge di sua iniziativa riguardante la « abolizione della autorizzazione maritale », il quale sarà trasmesso agli Uffici, e che il senatore Barracco Giovanni ha presentato la relazione al disegno di legge per il trattato di Losanna, che è iscritto all'ordine del giorno dell'odierna seduta.

Comunica pure che, durante la sospensione delle sedute, sono stati trasmessi alla presidenza i seguenti disegni di legge:

dal ministro delle finanze:

« Protezione del bacino idrologico di Montecatini »;

dal ministro dell'interno:

« Conversione in legge del R. decreto 14 dicembre 1911, numero 1461, concernente disposizioni per la sistemazione dei conti consuntivi dei Comuni, delle Provincie e delle istituzioni pubbliche di beneficenza distrutti o smarriti in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908 »;

dal ministro di agricoltura, industria e commercio:

« Conversione in legge del R. decreto 12 settembre 1911, numero 1125, concernente la proroga del termine per la revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria »;

dal ministro di grazia e giustizia e dei culti:

« Conversione in legge del R. decreto 21 ottobre 1910, n. 735, riguardante la proroga della scadenza delle cambiali e degli assegni bancari pagabili nel comune di Napoli ».

Presentazione di disegni di legge.

FACTA, ministro delle finanze. A nome del ministro del tesoro presenta il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del R. decreto 19 gennaio 1911, n. 54, emanato in virtù della facoltà concessa dall'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, prorogata con le leggi 26 dicembre 1909, numero 721, 13 luglio 1910, n. 455 e 30 dicembre 1910, n. 910 ».

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Presenta il disegno di legge

« Conversione in legge del R. decreto n. 558 del 29 luglio 1909 riguardante modificazioni alle tariffe e condizioni per i trasporti in considerazione della legge 7 luglio 1907, n. 489, sul riposo settimanale ».

Discussione del disegno di legge: « Approvazione del trattato di pace di Losanna del 18 ottobre 1912, con l'impero ottomano e provvedimenti per la Libia » (n. 915).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale, annunciando essere stato presentato un ordine del giorno firmato dai senatori Cadolini, Frola, Morra e Bava-Beccaris.

IORE. Il trattato di pace fu accolto con non grande entusiasmo, ma con soddisfazione degli italiani perché apriva il campo alla conquista pacifica.

Esprime i sentimenti di gratitudine verso i preparatori dell'impresa e specialmente verso i ministri Visconti-Venosta e Prinetti, i quali si resero benemeriti della patria, il primo gettando le basi dell'accordo nel Mediterraneo, il secondo continuandolo ed espletandolo.

Ma le riconosciute aspirazioni italiane hanno potuto tradursi in atto per effetto della concorde volontà del popolo e del Governo.

Il presidente del Consiglio ha avuto il coraggio della decisione, ed ha assunto tutta la responsabilità dell'atto gravissimo (Approvazioni).

Accenna alle cattive disposizioni all'estero verso l'impresa italiana.

Ricorda che l'Italia ha sempre tenuta una politica pacifica, e se ha fatto ora la guerra vi è stata costretta, perchè non vi era altro mezzo per tutelare i nostri diritti.

Il generale entusiasmo è stata la sicura prova che il presidente del Consiglio ha agito secondo il sentimento nazionale.

Loda l'organizzazione della spedizione; accenna alle eroiche prove di valore date dall'esercito e dall'armata, rilevando che l'armata avrebbe potuto prendere più larga parte alla guerra, se circostanze di ordine politico non lo avessero impedito.

Afferma che il decreto di sovranità fu necessario; senza di esso non si sarebbe arrivati così presto a concludere il trattato di pace.

Quel decreto non è stato che la proclamazione del diritto già acquisito.

La risoluta attitudine dell'Italia, il concorde patriottismo di tutto il popolo, il valore dell'esercito e dell'armata, l'affermazione della potenza finanziaria italiana, meravigliò l'Europa, e la convinse che l'Italia sarebbe andata senza alcuna reticenza in fondo al suo programma, e tutto avrebbe sacrificato per compierlo sulle basi stabilite. Tale convinzione si estese anche al Governo ottomano che riconobbe la necessità di fare la pace.

Il trattato contiene in sostanza il riconoscimento del programma col quale fu condotta la guerra, la sovranità piena ed intera dell'Italia sulla Libia.

Ora, non sembra possibile che il Senato, il quale approvò unanimemente la legge che dichiarò questa sovranità, non voglia oggi con la stessa unanimità approvare il disegno di legge in discussione. (Rumori).

E passa ad esaminare il trattato di Losanna nelle varie sue parti.

Dimostra che, se il Sultano non ha esplicitamente riconosciuto la sovranità italiana sulla Libia, tuttavia ha dichiarato nel suo firmano di non poter più oltre esercitare su di essa i diritti della sua sovranità; l'ha proclamata autonoma e l'ha abbandonata alla sovranità dell'Italia, col dichiarare che essa sarà d'ora innanzi retta con nuove leggi.

Nota che il rappresentante del Califfo in Libia esercita semplicemente le funzioni di protettore degli interessi religiosi degli indigeni, e che il patto relativo ai beni vacuf non menoma affatto i diritti della sovranità italiana rispetto alla proprietà fondiaria.

Si tratta solo del riconoscimento di diritti acquisiti nel tempo precedente alla guerra, e non già di diritti che possano acquisirsi in avvenire.

Osserva che nel trattato non si è provveduto all'indennizzo degli italiani espulsi dalla Turchia. La loro espulsione fu una violazione del diritto internazionale moderno, e se il Governo non trovò opportuno insistere per non ritardare la conclusione del trattato, non è men giusto che i danni sofferti dagli espulsi debbano essere indennizzati. Non fa proposte, ma sottomette al presidente del Consiglio questa osservazione.

Soggiunge che, fatta la pace, sorge per l'Italia l'altra missione del dovere assicurare lo sviluppo commerciale e industriale della Libia, e del provvedere alla redenzione degli indigeni, attirandoli a sé con la luce e con i benefici della civiltà.

Nella colonia novellamente acquistata, grande quattro volte l'Italia, non sono sparite le vestigia dei romani, e a noi discendenti di essi spetta di ripristinare in quei luoghi la civiltà.

Ora che incomincia la conquista pacifica, occorre agire col senno pratico che caratterizza la nostra nazione. Non basta un viaggio ufficiale di un membro del Governo. Occorre che il Governo metta i privati in grado di acquistare cognizioni esatte per lo sviluppo dell'industria e dell'agricoltura.

Il ministro del tesoro, con accorgimento e con cuore di patriota non pose ostacolo all'impresa militare; la stessa via egli deve seguire ora per agevolare l'impresa civilizzatrice.

Lo Stato non deve lasciar tutto all'iniziativa privata, ma occorre che appresti all'industria i mezzi necessari allo sviluppo di essa.

Crede che sarebbe utile la nomina di Commissioni largamente retribuite per fare studi sopra luogo, ma bene costituite (Rumori).

In queste Commissioni non dovrebbe trovar luogo la burocrazia, ma soltanto le persone che abbiano speciale competenza. Per esempio il Governo potrebbe profittare dell'energia e delle cognizioni degli italiani residenti in Tunisia, ove i terreni hanno analogia con quelli della Tripolitania.

Termina invitando il Senato a manifestare i sentimenti di riconoscenza per coloro che prepararono ed effettuarono l'impresa, a mandare un saluto all'esercito e all'armata che col loro valore assicurano l'acquisto della Libia; ed esprime il voto che il Governo, senza soverchie preoccupazioni finanziarie, porti nelle regioni acquistate il sommo beneficio della civiltà e della redenzione (Bene).

BARZELLOTTI. Cultore della filosofia, che è stata definita la scienza degli ideali e degli alti valori umani, voterà con lieto animo il disegno di legge, che chiude una serie di avventi nei quali alti ideali umani si sono avverati e per i quali si è aggiunta alla vita della patria una somma di valori morali e sociali (Bene).

Rileva che la guerra fu voluta da una inesorabile necessità politica e fu intrapresa con animo volenteroso del paese; attraverso questa guerra l'Italia ha acquistata la piena coscienza di sé stessa.

L'Europa ignorava a torto, o almeno ignorava in parte, gli innegabili progressi compiuti dal nostro paese in tutti i campi della umana attività, e dubitava della saldezza dei nostri propositi; il valore dei combattenti, la savia condotta della guerra, il senno e il patriottismo della nazione hanno smentito qualsiasi triste previsione.

Il popolo italiano ha potuto rivelare una essenziale qualità del suo carattere, quella che il Balbo chiamava un impeto perseverante.

Afferma che col trattato di Losanna si è realizzato il massimo dei vantaggi che a noi era lecito conseguire, dato il complesso delle condizioni da cui il trattato usciva; esso non ha mutato una sillaba di quell'affermazione che la nazione diede all'inizio della guerra (Approvazioni).

Ricorda che il presidente del Consiglio ben disse nell'altro ramo del Parlamento che la pace lascia l'Italia più forte e più rispettata; ci dà una grande colonia nel Mediterraneo e una missione di civiltà da compiere.

Concludendo rileva che tutta la nostra storia indica una grande missione di civiltà assunta e compiuta dal popolo italiano nell'Europa e nel mondo, ed augura che anche in avvenire l'Italia prosegua i suoi alti destini (Applausi).

CANEVARO. Voterà in favore del disegno di legge, lietissimo che l'Italia sia infine in possesso della Libia, e l'abbia conquistata con le armi, per valore del suo esercito e della sua marina di guerra.

Si compiace ugualmente della prudenza e dell'abilità dimostrata dal Governo nel conseguire il trattato di pace, in termini soddisfacenti, in mezzo a molte e gravi difficoltà politiche e militari.

Ma vi è un punto della relazione della Commissione a cui in coscienza non si sente di aderire, se bene ne comprenda la portata.

La relazione, a suo modo di vedere, con due incisi che rappresentano giudizi assoluti sul modo come la guerra fu condotta dal lato politico e dal lato militare, va più in là dell'approvazione del trattato di pace, va più in là di quello che ci chiede il Governo, più in là di quanto ha deciso l'altro ramo del Parlamento con le sue discussioni e con i suoi voti.

Crede che un giudizio così assoluto, che comprende anche importanti questioni tecniche, non si possa dare senza avere esaminato gli elementi indispensabili di poter giudicare.

Dice che noi della guerra conosciamo quello che abbiamo letto sui giornali, ma non abbiamo avuto comunicazioni, né documentazioni, né discussioni che vi si riferiscano; perciò non si sente autorizzato, nella sua coscienza di esprimere un parere così assoluto dinanzi al paese e dinanzi alla storia né crede sia prudente farlo per non stabilire precedenti pericolosi per l'avvenire delle nostre istituzioni.

Non intende fare opposizione al Governo, né palese, né nascosta, desideroso che l'attuale Ministero abbia l'appoggio di tutti gli italiani in questo momento critico di convulsione politica, in cui trovansi l'Europa, perché egli si senta forte e possa essere oculato; ma crede suo dovere di conservare il diritto, qualora più tardi fosse prudente ed opportuno, di chieder documenti o spiegazioni sulla politica e sull'indirizzo militare seguito durante la guerra.

Ritiene che alle lodi giustamente dirette dalla Commissione all'esercito, alla marina, ai capi che ne guidarono le sorti in battaglia, al Governo che ha sopportato le supreme responsabilità, sia doveroso aggiungere i sensi di ammirazione del Senato per la patriottica, virile condotta del paese, siccome in più occasioni l'hanno espressa il presidente del Consiglio ed il Parlamento.

Conclude che la guerra fu voluta dal paese, ed il paese ne ha sopportato i sacrifici di denaro e di sangue, con una unità di sentimenti che fanno onore alla nuova Italia, la quale ha dimostrato di essere degna del suo risorgimento ad unità e grandezza, e di essere pronta a difendere efficacemente le sue libertà e le sue gloriose conquiste, forte della fraterna fede che unisce il suo popolo alla dinastia di Savoia. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Da lettura del seguente ordine del giorno presentato dai senatori Cadolini, Frola, Morra e Bava Beccaris:

« Il Senato, facendo plauso alla politica del Governo, nel preparare e condurre a termine la guerra della Libia, manda un caloroso saluto di plauso e gratitudine ai valenti capi dell'esercito e della marina e ai prodi soldati di tutte le armi, che destarono l'ammirazione della Nazione e passa alla votazione della legge » (Applausi).

Dà facoltà di parlare al senatore Cadolini per svolgere l'ordine del giorno.

CADOLINI. Rileva che dopo il plauso del Senato, l'ordine del giorno non ha bisogno di svolgimento.

Nota che il valore delle nostre armi ha superato le nostre speranze, e che alcuni episodi della guerra sono degni di poema e di perpetuo ricordo (Applausi).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni di viva attenzione). Osserva che di rado avviene che il Governo si levi a difendere un disegno di legge, la cui difesa è già stata fatta da tutti gli oratori che hanno parlato nella discussione. Nota che il disegno di legge consta di due parti: con la prima si approva il trattato di Losanna, e con la seconda s'inizia l'azione dell'Italia nella nuova Colonia.

Scusa dinanzi al Senato l'assenza del ministro delle colonie, il quale, con alto sentimento di dovere, ha creduto indispensabile recarsi senza indugio nella nuova colonia italiana, accompagnato da esperti funzionari, per studiare a fondo la via che dovrà seguire il Governo, perchè i primi passi possono avere delle conseguenze molto gravi ed importanti (Bene).

Rileva che nella discussione nessun dubbio è stato sollevato sulla conclusione della pace, ed in realtà il trattato eseguisce a fondo il programma che paese, Parlamento e Governo, si erano proposti, raggiungere il fine che il Senato col suo voto aveva indicato al Governo.

Dice che gli elogi rivolti in quest'aula al paese, sono un atto di giustizia, perchè il paese tutto, senza distinzione di classi e di partiti, ha mirato ad un fine che comprendeva intimamente connesso con l'onore d'Italia (Approvazioni).

Gli duole che il senatore Canevaro abbia riservato il suo giudizio sulla condotta della guerra; afferma che non è il caso di riserve, perchè ogni membro del Parlamento è sempre in diritto di chiedere al Governo conto del suo operato.

Ma quando una guerra dura un anno, senza un insuccesso nè grande, nè piccolo, nè per terra, nè per mare, è doveroso, fino a prova contraria, affermare che non solamente i soldati han fatto il loro dovere, ma anche i capi tutti (Applausi).

Afferma perciò che la riserva del senatore Canevaro è una nota stonata in questa discussione.

Ringrazia il senatore Fiore e gli altri oratori delle parole cortesi rivoltegli, e dice che il senatore Barzellotti ha giustamente osservato che questa nostra impresa ha rialzato grandemente il prestigio dell'Italia.

Basta confrontare il linguaggio della stampa europea al principio della guerra, con quello da essa tenuto dopo la fine della medesima, per convincersi della esattezza di quella osservazione (Bene).

Aggiunge che, terminata la guerra, cominciano i doveri dell'Italia verso la nuova colonia, ove troveremo le vestigia di una passata civiltà, che ci ricorderanno qual'è il nostro compito.

È vero che una grande missione da compiere è una fortuna per un paese, ma a condizione che esso sappia adempierla, e l'oratore è certo che il Parlamento ed il paese daranno al Governo tutti i mezzi per poter adempiere il suo dovere (Vive approvazioni).

Nota che il secondo articolo del disegno di legge contiene già un principio di esecuzione. Gli sarebbe parso grave che, approvando il trattato, il Parlamento non avesse manifestato col suo voto e con lo stanziamento dei fondi necessari, il fermo proposito di iniziare quell'opera di civiltà in nome della quale siamo andati nel nord dell'Africa.

Termina ringraziando il Senato sul cui concorso il Governo fa assegnamento per adempiere la missione che la storia ci ha imposto nel mondo (Applausi prolungati; congratulazioni).

CANEVARO. Per fatto personale, dice che il paese giudicherà se la sua riserva sia una nota stonata.

Ma ora gli preme dichiarare che egli, non solo ha lodato i combattenti, ma anche i capi, ed è certo che anche il presidente del Consiglio gli renderà giustizia, quando rileggerà le cose da lui dette.

FINALI, presidente della Commissione. Parla in sostituzione del relatore, che disgraziatamente oggi è indisposto.

Anche a lui è dispiaciuta la riserva fatta dal senatore Canevaro.

La Commissione, riferendo sul trattato di pace, frutto del valore dei nostri soldati di terra e di mare, non ha potuto astenersi dall'esprimere un sentimento di soddisfazione e di plauso di cui il Senato si è fatto eco (Benissimo).

CANEVARO (interrompendo). Dice di essere stato frainteso.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno presentato dal senatore Cadolini e da altri senatori.

È approvato all'unanimità (Applausi prolungati).

Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede all'esame degli articoli.

CADOLINI. All'art. I dice che, quando una guerra si chiude felicemente, qualunque idea tendente a rilevare che si potesse operare in modo diverso, cade di per sé (Commenti).

(L'art. I è approvato, e, senza osservazioni, è approvato l'art. 2 ed ultimo del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto).

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testè discusso ed approvato.

Le urne rimangono aperte.

Presentazione di un disegno di legge.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Presenta il disegno di legge:

Nuovi provvedimenti per i gruppi II e III delle linee di navigazione contemplate dalla legge 30 giugno 1912, n. 685, e per le linee celeri dell'Egitto contemplate dalla legge 30 giugno 1912, n. 686.

Chiede che l'esame di questo disegno di legge sia deferito alla stessa Commissione che esaminò l'altro relativo ai servizi marittimi, che divenne la legge 30 giugno 1912.

Chiede anche che sia dichiarato d'urgenza.

(Il Senato consente).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione sul disegno di legge:

Approvazione del trattato di pace di Losanna del 18 ottobre 1912 con l'Impero ottomano e provvedimenti per la Libia:

Votanti	157
Favorevoli	155
Contrari	2

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 14 dicembre 1912

Presidenza del vice presidente GRIPPO.

La seduta comincia alle 14.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica un telegramma dell'on. Queirolo, il quale ringrazia la Camera dell'interessamento dimostrato per le sue condizioni di salute, ora migliorate.

La Presidenza gli ha risposto compiacendosi con lui per il miglioramento conseguito.

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE, annuncia che gli Uffici sono convocati alle ore 11 di martedì 17 dicembre col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di due proposte di legge, una del deputato Montemartini ed altri deputati e l'altra del deputato Montemartini.

Esame dei seguenti disegni di legge:

Approvazione del piano regolatore di ampliamento della città di Lodi (1252).

Conversione in legge del R. decreto 25 luglio 1912, n. 1132, relativo all'esercizio delle professioni sanitarie per parte degli espulsi dalla Turchia (1255).

Esame delle seguenti proposte di legge:

Divisione in due del comune di Lauria, d'iniziativa del deputato Materì (1259).

Sul contratto di lavoro di impiegati d'aziende private e commessi di negozio, d'iniziativa del deputato Luigi Luzzatti ed altri (1264).

Estensione al comune di Alcamo di agevolanze consentite dalla legge 25 giugno 1911, n. 586, d'iniziativa del deputato D'Alì (1268).

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. Sighieri che sono in corso gli studi per la sistemazione della stazione di Migliarino Pisano, e che i lavori relativi saranno iniziati nel prossimo esercizio.

SIGHIERI non può dichiararsi soddisfatto, avendo già altre due volte avuto dal Governo identica risposta, non seguita dai fatti.

Insiste nel chiedere che si provveda sollecitamente anche soltanto alle esigenze più urgenti e meno dispendiose.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara all'on. Pansini che è stato già disposto il pagamento delle ricompense che si è riscontrato essere dovute ai maestri delle scuole serali per l'opera da loro prestata nell'anno scolastico 1911-1912.

Non sono state liquidate le ricompense solo per quelle scuole che non hanno in tempo debito fornito i dati e gli elementi relativi all'andamento del detto anno scolastico ed all'esito degli esami, ma anche ad esse si provvederà con un ruolo suppletivo, non appena ultimati gli accertamenti necessari.

PANSINI dichiara che la sua interrogazione si riferiva ai compensi per l'anno scolastico 1910-1911, e che è veramente doloroso che per lungaggini e complicazioni burocratiche siasi di tanto ritardato il pagamento della modestissima remunerazione per un grave e nobile lavoro; augura che per l'avvenire tali ritardi non debbano più lamentarsi.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. Casolini che è stata inviata in Catanzaro una Commissione per esaminare in quale località debba edificarsi il nuovo palazzo di giustizia di quella città; e che non appena adottata una decisione in proposito verrà con sollecitudine disposta l'esecuzione del progetto relativo.

CASOLINI, poichè le difficoltà sono eliminate, spera che non debba ormai più tardare l'inizio effettivo dei lavori pel palazzo di giustizia in Catanzaro.

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara all'on. Rondani che i richiamati della classe del 1890 saranno prossimamente congedati.

RONDANI prende atto e ringrazia.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara agli onorevoli Celesia e Berti che il Ministero riconosce la necessità di nuovi provvedimenti organici per il corpo del genio civile, per cui potranno venire presentate proposte concrete dopo presi i necessari accordi col Ministero del tesoro.

CELESIA si dichiara lieto che il Ministero dei lavori pubblici con-

venga della necessità di provvedere, come equità esige, al corpo del genio civile, dal quale si chiede sempre maggiore lavoro; e spera che i modesti desideri di quei benemeriti funzionari saranno sollecitamente accolti, senza che si possano addurre difficoltà di tesoro.

BERTI si associa, insistendo sulla necessità che si addivenga al più presto, a favore dei funzionari del genio civile, a quel pareggiamento di stipendi al quale hanno diritto anche per effetto della legge sullo stato giuridico.

Raccomanda che si risolva pure la questione del trattamento di pensione per i vecchi funzionari del genio civile; il che consentirà anche uno svecchiamento di quel personale, con grande vantaggio del servizio (Approvazioni).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. Casolini che non si è potuto far fermare alla stazione di Sant'Eufemia-biforcazione i direttissimi Roma-Siracusa, perchè questi, dati gli attuali orari, perderebbero con una nuova fermata il loro carattere.

Nella formazione dei nuovi orari si cercherà però di stabilire la fermata in detta stazione.

CASOLINI, non può dichiararsi soddisfatto, specialmente perchè la Direzione generale delle ferrovie, nonostante le ripetute proteste, mantiene in condizioni pessime il servizio ferroviario della provincia di Catanzaro.

Lamenta in special modo che non si sia voluto istituire il vagone diretto Catanzaro-Roma, e che il materiale, il riscaldamento, le coincidenze siano sotto ogni aspetto impari ai legittimi desideri di quelle popolazioni.

Svolgimento di una proposta di legge.

LEONE, svolge una proposta di legge per disciplinare la nomina e le attribuzioni degli usci di conciliazione e per ritoccare la tariffa che regola l'esazione dei diritti loro spettanti.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, consente con le consuete riserve, che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(E presa in considerazione).

Presidenza del presidente MARCORA.

Prima votazione segreta.

DE AMICIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sul seguente disegno di legge:

Nuovi provvedimenti per i gruppi II e III delle linee di navigazione contemplate dalla legge 30 giugno 1912, n. 685 e per le linee celeri dell'Egitto contemplate dalla legge 30 giugno 1912, numero 686 (1241).

Favorevoli	193
Contrari	34
Astenuti	1

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbate — Abozzi — Agnesi — Albanese — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Astengo — Auteri-Beretta.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Balsano — Baslini — Battaglieri — Battelli — Bergamasco — Berlingieri — Berti — Bettolo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bòtani — Bonomi Ivanoe — Bouvier — Bruniati — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calissano — Calisse — Calleri — Camerone — Campanozzi — Campi — Canepa — Canevari — Canavina — Cao-Pinna — Capaldo — Caputi — Carboni Vincenzo — Carcassi — Cardani — Cartia — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavina — Celesia — Celli — Chiaraviglio — Chimienti — Chimirri — Ciaci Gaspere — Cicarelli — Ciccarone

— Cimate — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna di Cesarò — Congiu — Coris — Corniani — Cosentini — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Curreno — Cutrufelli.

Da Como — D'Alì — Danieli — Dari — De Amicis — De Benedictis — De Bellis — De Cesare — Dell'Acqua — Della Pietra — De Nava Giuseppe — Dentice — Di Seta — De Vito Roberto — Di Bagno — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — D'Oria.

Falcioni — Faustini — Fazi — Ferraris Carlo — Ferrero — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Frugoni — Fulci — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gallini Carlo — Gargiulo — Gerini — Giacobone — Giovanelli Alberto — Girardi — Goglio — Grippo — Guarracino — Guglielmi — Guicciardini.

Joele.

Lacava — La Lumia — Landucci — Lembo — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Magliano — Manfredi — Mango — Manna — Marcello — Masi — Masoni — Materi — Mendaia — Merlani — Mezzanotte — Miari — Milana — Mirabelli Ernesto — Modica — Molina — Montauti — Montresor — Montù — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Mosca Tommaso.

Nava Cesare — Negri de' Salvi — Niccolini Giorgio — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Orsi.

Pacetti — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Paparo — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pecoraro — Pellicchi — Pellegrino — Perron — Pinchia — Pozzi Domenico.

Quaglino.

Rattone — Rellini — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzone — Romanin-Jacour — Romussi — Rondani — Rossi Eugenio.

Salamone — Salandra — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Santamaria — Scalori — Scellino — Scoriarini-Coppola — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti.

Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Torre — Toscano — Trapanese — Treves — Turati.

Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Veroni — Viazzi — Vincini.

Assenuto:

Cavagnari.

Sono in congedo:

Bacelli Guido — Bacchelli — Bissolati — Bolognese — Bricito. Cacciapuoti — Calvi — Camerini — Centurione — Colajanni — Costa-Zenoglio.

Dell'Arenella — Di Marzo.

Ellero.

Falletti — Fani — Fera — Francica-Nava.

Gallina Giacinto — Giusso.

Hierschel.

Indri.

Larizza.

Mancini Camillo — Margaria — Modestino — Montagna — Morgari Moschini.

Papadopoli — Pozzato.

Rochira — Rosadi — Rota Attilio — Rubini.

Santoliquido — Scalini.

Tamborino.

Sono ammalati:

Alessio Giovanni.

Carmine — Casalini Giulio — Cermenati — Ciccotti — Jor-naggia.

De Tilla.

Giaccone — Ginori-Conti.

Paratore.

Queirolo.

Roth.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.

Bertolini.

Daneo.

Marazzi — Messedaglia.

Rizzetti.

Stoppato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario ».

(Sono approvati gli articoli dal primo al settimo).

D'ORIA, all'art. 8, propone che siano dichiarate di prima classe anche le preture esistenti nei capoluoghi di circondario.

Avverte che molti di questi hanno un movimento giudiziario rilevantisimo ed hanno raggiunto tale importanza nella vita economica del paese, da meritare che la giustizia vi sia amministrata da pretori della prima categoria.

CARBONI VINCENZO, propone che, nell'assegnare le preture della seconda, terza e quarta classe, non si tenga conto soltanto della popolazione e delle condizioni economiche e morali del mandamento, ma anche degli Istituti d'istruzione e di educazione, che ivi esistono, e delle comunicazioni ferroviarie.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, dichiara all'on. D'Oria che, nonostante la ripartizione delle preture in classi, nulla v'è da temere circa il funzionamento della giustizia nei luoghi ove non siano preture di prima classe.

Poichè il numero di esse è superiore a quello dei capoluoghi di provincia e delle città sedi di Corte d'appello e di tribunale, vi sarà modo di stabilirne anche in quelle fra le altre città, che risultino avere un più importante movimento giudiziario.

Prega pertanto l'on. D'Oria di non insistere.

Invita anche l'on. Vincenzo Carboni a ritirare la sua proposta; notando che l'articolo, disponendo che dovrà tenersi conto delle condizioni economiche e morali del mandamento, usa una locuzione comprensiva, in cui sono inclusi anche gli elementi, che si vorrebbero specificamente indicati.

D'ORIA e CARBONI VINCENZO, non insistono.

(È approvato l'articolo ottavo).

LUZZATTO RICCARDO, all'art. 9, censura il sistema attuale di reclutamento della magistratura, sistema che questa legge peggiora, senza far proposte concrete, che in questa sede non sarebbero approvate, esprime l'augurio che l'onorevole guardasigilli studierà una riforma, la quale abbia soprattutto l'intento di innalzare il prestigio del potere giudicante.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, afferma che questa legge non peggiora il sistema di reclutamento della magistratura, della quale anzi si aumentano le guarentigie.

DENTICE, ha proposto un emendamento, col quale si chiede che al concorso per giudici possano essere ammessi anche i pretori dopo un anno dalla nomina, e finché non abbiano raggiunto la seconda categoria.

GARGIULO, si associa.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, non può accettare la proposta, la quale vulnererebbe uno dei principi informatori del disegno di legge.

Vedrà tuttavia se potrà adottarsi qualche temperamento.

DENTICE, prende atto di questa promessa e non insiste.

(È approvato l'articolo 9).

GARGIULO, aveva proposto un articolo aggiuntivo circa l'assegnazione dei posti di procuratore del Re e di sostituto procuratore generale.

Poichè l'onorevole ministro è contrario ad accettare modificazioni alla legge, chiede che accetti la sua proposta come raccomandazione.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, assicura che studierà la questione.

GARGIULO, prende atto di questa dichiarazione, e non insiste.

SPIRITO BENIAMINO, all'art. 10 aveva presentato un emendamento per sostituire alla denominazione di « merito eccezionale » quella di « merito distinto ».

Non vi insiste, facendo voti che nel regolamento si determini in modo equo il criterio del « merito eccezionale ».

DENTICE, aveva proposto un analogo emendamento; nel quale inoltre era detto che la dichiarazione di « merito distinto » spetta ai magistrati segnalati per coltura, laboriosità, carattere e pubblica estimazione.

Non insiste, facendo voti che questi concetti siano accolti nel regolamento come definizione del « merito eccezionale ».

Fa pure voti che le deliberazioni di promovibilità per merito eccezionale sieno rese pubbliche.

CARBONI VINCENZO, avrebbe desiderato la soppressione del capoverso ove è detto che i pretori possono essere promossi consiglieri d'appello, solamente quando siano stati dichiarati promovibili a scelta. Ma non insiste.

DENTICE, chiede sia diversamente disciplinata la promozione dei magistrati dichiarati promovibili a scelta o per merito eccezionale.

MENDAJA, vorrebbe che i presidenti di tribunale e i procuratori del Re fossero sempre nominati fra i magistrati dichiarati promovibili a scelta o per merito eccezionale.

Dopo gli affidamenti dati in proposito dall'onorevole ministro, converte la sua proposta in una raccomandazione.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, prega la Camera di approvare il disegno di legge quale è stato approvato dal Senato.

Dichiara che le qualifiche di merito eccezionale saranno rese pubbliche.

Spera anzi di poter pubblicare tutte quante le qualifiche.

Dichiara inoltre esser suo proposito riservare i gradi di presidente e di procuratori del Re ai magistrati dichiarati promovibili a scelta o per merito eccezionale.

DENTICE e MENDAJA, non insistono.

(Si approvano gli articoli dal 10 al 13).

CARBONI VINCENZO, sull'art. 14, propone un'aggiunta per cui ai magistrati in attività di servizio entrati in carriera prima del 1° gennaio 1894, sia computato, agli effetti della pensione, il servizio di vice pretore onorario.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, prenderà a cuore la raccomandazione dell'on. Carboni Vincenzo, ma non può accettare l'emendamento.

CARBONI VINCENZO, non insiste.

(Sono approvati gli articoli dal 14 al 19).

BOUVIER, aveva presentato un ordine del giorno contrario al giudice unico e favorevole al mantenimento della collegialità.

Aveva pure presentato un ordine del giorno perchè nei tribunali minori il collegio fosse sempre costituito di un presidente e due giudici, con un giudice delegato all'istruzione delle cause penali.

Li converte in raccomandazioni; essendo certo che il ministro anche nei tribunali minori tutelerà efficacemente il retto funzionamento della giustizia.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, riferendosi a quanto ha dichiarato nella discussione generale, ripete che non è nelle sue intenzioni di sopprimere alcun tribunale, e che il numero dei giudici sarà ridotto a meno di tre, soltanto in quelle sedi, dove esula assolutamente il lavoro.

(Sono approvati gli articoli 19 e 20).

DENTICE, all'art. 21, non vorrebbe che i consiglieri d'appello incaricati delle funzioni di presidente di sezione e di istruttore capo

nei tribunali dovessero essere sempre di terza categoria, bastando che fossero meno anziani del presidente.

GARGIULO si associa alle osservazioni dell'on. Dentice, e segnala anche la speciale posizione di altri magistrati applicati a speciali funzioni.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, esaminerà con benevolenza siffatte questioni.

CARBONI VINCENZO, all'art. 22, raccomanda che nella applicazione della legge e nella determinazione delle varie categorie si tenga conto non solo del criterio dell'anzianità, ma anche di quello del merito.

CAO-PINNA, anche a nome dell'on. Abozzi, propone un emendamento per la promozione degli uditori a giudici di quarta categoria.

DENTICE, a nome dell'on. Gargiulo, propone un altro emendamento nello stesso senso.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, li accetta come raccomandazione.

CAO-PINNA e DENTICE, non insistono.

MILANA, sull'art. 23, esorta il ministro a valersi dei poteri, che gli sono concessi con questo articolo, per temperare gli inconvenienti che la legge inevitabilmente presenterà nella sua applicazione.

Lo esorta anche ad affidare a persone competenti la redazione delle disposizioni transitorie e dei regolamenti.

Non approva che gli uditori giudiziari, che ancora non hanno dato l'esame pratico di abilitazione, possano essere dispensati da tale esame.

Raccomanda che nel ruolo transitorio dei giudici aggiunti si agevolino loro il passaggio alla categoria superiore.

Raccomanda infine che nella applicazione della legge si sposti il personale dalle attuali residenze quanto meno sarà possibile.

DENTICE, raccomanda al ministro di tener conto nelle disposizioni transitorie dei magistrati già dichiarati promovibili. Gli chiede poi se quest'anno avrà luogo il concorso per le nomine.

CAVAGNARI, chiede che i miglioramenti economici decorrano retroattivamente, e cioè dal 1° luglio scorso.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, si occuperà delle varie questioni segnalate dagli onorevoli Milana e Dentice.

All'on. Cavnari osserva non potersi dare alla legge, senza espressa disposizione, effetto retroattivo.

Ripete che i miglioramenti economici saranno applicati al più presto possibile.

DENTICE, non insiste.

(Si approva l'articolo 23 ed ultimo).

*Presentazione di disegni di legge,
di relazioni e di un elenco di petizioni.*

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge dei RR. decreti 2 agosto 1912, n. 910 e 20 ottobre 1912, n. 1159, concernenti autorizzazioni di spesa per l'applicazione della legge elettorale politica e richiesta di maggiore assegnazione per lo stesso scopo.

Conversione in legge del R. decreto 9 agosto 1912, n. 914, sulla estensione delle pensioni privilegiate di guerra alle famiglie dei presunti morti nella guerra italo-turca.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento, su alcuni capitoli del bilancio delle poste e dei telegrafi per il 1912-913.

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti sullo stesso bilancio per il 1912-913.

Maggiore assegnazione di L. 1.934.000 per compensi di lavori straordinari sul bilancio delle poste e dei telegrafi.

NITTI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 17 novembre 1912, portante provvedimenti relativi alla Camera agrumaria.

CELESIA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Riscossione del dazio consumo sui liquori e sulle bevande alcoliche prodotti nei Comuni chiusi pel consumo locale.

MURATORI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Proroga dei termini per la pubblicazione del Codice di procedura penale.

DI STEFANO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 2 agosto 1912, n. 1133, relativo ai magistrati e funzionari di cancelleria inviati nelle Colonie (1237).

TURATI, presenta la relazione sul disegno di legge (Modificato dal Senato):

Sulla ispezione dell'industria e del lavoro (263-B).

MANGO, presidente della Giunta delle petizioni, presenta un elenco di petizioni su cui la Giunta è pronta per riferire.

Seconda votazione segreta.

BASLINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sul disegno di legge:

Favorevoli 182

Contrari 51

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbate — Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Albanese — Alessio Giulio — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Balsano — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Bergamasco — Berti — Bettolo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Boitani — Bonicelli — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Brandolin — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calissano — Callaini — Calleri — Camera — Camerini — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni Vincenzo — Carcano — Carcassi — Cardani — Cartia — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Cesia — Centurione — Chiara-viglio — Chimienti — Ciccarelli — Ciccarone — Cimatei — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Congiu — Coris — Corniani — Cosentini — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Curreno.

Da Como — D'Alì — Danieli — De Benedictis — De Bellis — De Cesare — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — De Luca — De Marinis — De Nava Giuseppe — Dentice — De Seta — Di Bagno — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — D'Oria.

Facta — Faelli — Falcioni — Faranda — Faustini — Fazi — Ferraris Carlo — Ferrero — Finocchiaro-Aprile — Fraccacreta — Fradeletto — Frugoni — Fulci — Fusinato.

Galli — Gallini Carlo — Gargiulo — Gerini — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Goglio — Guarracino — Guglielmi — Guicciardini.

Joelle.

Lacava — La Lumia — Lembo — Libertini Gesualdo — Loero — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatto Riccardo.

Magliano — Malcangi — Mancini Camillo — Mango — Manna — Maraini — Marcello — Masi — Materi — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Milana — Mirabelli Ernesto — Modica — Montauti — Montresor — Montù — Morelli Enrico — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Muratori.

Nava Cesare — Negri de Salvi — Niccolini Giorgio — Nitti — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele — Orsi.

Pacetti — Pala — Paniè — Pantano — Paparo — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellegrino

— Pellerano — Perron — Pinchia — Podestà — Porzio — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Raineri — Rattone — Rava — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzone — Romanin-Jacur — Romussi — Rondani — Rossi Eugenio — Rubini.

Sacchi — Salamone — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Santamaria — Scalori — Scellingo — Schanzer — Scoreciarini-Goppola — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Suardi.

Talamo — Teodori — Teso — Testasecca — Tovini — Trapane — Treves.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Veroni.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Bacelli Guido — Bacchelli — Bissolati — Bolognese — Bricito. Cacciapuoti — Calvi — Camerini — Colajanni — Costa-Zenoglio.

De Amicis — Dell'Arenella — Di Marzo.

Ellero.

Falletti — Fani — Fera — Francica-Nava.

Gallina Giacinto — Giusso.

Herschel.

Indri.

Larizza.

Margaria — Modestino — Montagna — Morgari — Moschini.

Negrotto.

Papadopoli — Pozzato.

Rochira — Rosadi — Rota Attilio.

Santoliquido — Scalini.

Tamborino.

Sono ammalati:

Alessio Giovanni.

Carmine — Casalini Giulio — Cermenati — Ciccotti — Cornaggia.

De Tilla.

Giaccone — Ginori-Conti.

Paratore.

Queirolo.

Roth.

Assenti per ufficio pubblico:

Bertolini.

Daneo.

Marazzi — Messedaglia.

Rizzetti.

Stoppato.

Interrogazioni.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e del tesoro per conoscere quali difficoltà si frappongano al pagamento a favore del personale ferroviario delle gratificazioni derivanti dalle economie realizzate nelle spese generali del personale durante l'esercizio 1911-1912, il cui conferimento annuale è sancito dall'art. 3 della legge 13 aprile 1911.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul disservizio ferroviario della linea Terni-Aquila in seguito alla soppressione del deposito locomotive in Antrodoco.

« Venceslao Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando si procederà alla costruzione della stazione di Busalla, da lungo tempo promessa ed attesa, e se non creda, la stessa debba essere completata col sottopassaggio e, spe-

cialmente, con le pensiline, indispensabili al movimento dei viaggiatori.

« Parodi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni che si frappongono all'appalto delle strade Torriglia-Propaga e Vobbia-Isola del Cantone, tenuto conto che le relative istruttorie tecnico-amministrative sono da tempo compiute.

« Parodi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni del lungo ritardo al compimento dell'istruttoria per l'esecuzione della strada Pedemonte-Orero, ed in ogni caso, per sapere se i ricorsi privati possano essere efficaci, contro i ripetuti pareri emessi dagli uffici, dalla legge delegati allo scopo.

« Parodi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina ed il ministro del tesoro, per sapere quando saranno presentate al Parlamento le promesse modificazioni all'organico del Corpo civile tecnico della R. marina.

« Orsi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quando intenda presentare il disegno di legge, richiesto da evidenti ragioni di equità, per il cumulo dei servizi prestati dai vice ispettori agli effetti della pensione.

« Scalori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sui provvedimenti che intende prendere perchè vengano rispettati i deliberati delle autorità scolastiche dai Comuni e non avvenga che questi, come a Migliarina, si rifiutino di dar corso alle regolari deliberazioni dei Consigli provinciali.

« Scalori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se e come intenda provvedere affinché le questioni, per delimitazioni di confini tra Diano Marina, Diano Castello ed altri Comuni, non abbiano a ritardare maggiormente la pubblicazione delle nuove mappe e tariffe e l'attuazione del nuovo catasto nel circondario di Porto Maurizio. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle ragioni dell'indugio ad appaltare i lavori per la sistemazione ed ampliamento della stazione Bonefro-Santa Croce, il cui progetto è da tempo definitivamente approvato, ed i lavori hanno carattere di grandissima urgenza. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle ragioni del ritardato appalto del tronco molisano della strada Ururi-Serracapriola, mentre già da tempo è appaltato il tronco pugliese. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sul se e quando intenda presentare il progetto per il miglioramento dei 61 agenti che costituiscono il corpo delle guardie dei RR. tratturi e che sono retribuiti con 600 e 700 lire annue (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi per sapere a quale punto si trovano le trattative, tendenti a rimuovere l'impianto telegrafico esistente in sede ferroviaria sulla linea Savona-San Giuseppe Ceva, onde la trazione elettrica sulla linea medesima possa funzionare non appena compiuti i relativi lavori (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla opportunità di non ritardare oltre la costituzione del Consiglio comunale di Messina. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se, essendo cessato lo stato di guerra, intenda di rimpatriare e congedare i volontari d'un anno, che hanno ultimato la ferma. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cesare Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro se non creda, di fronte alle risposte date dal sottosegretario di Stato per il Ministero dei lavori pubblici alle interrogazioni svolte alla Camera dagli onorevoli Celesia e Berti, d'urgentemente provvedere, perchè i nuovi organici per R. corpo del genio civile vengano al più presto approvati ed attuati. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giacobone ».

sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quando presenterà al Parlamento, come da autorizzazione avuta da gran tempo dal Consiglio dei ministri, l'urgente ed improrogabile disegno di legge sulla circoscrizione territoriale dei comuni di Diano Marina, Castello e Calderina, riuscendo il ritardo (inesplicabile, perchè tutte le pratiche indicate dall'onorevole sottosegretario di Stato nella tornata del 14 febbraio 1911, furono ampiamente esaurite e l'elaborata istruttoria è completa) di gravissimo pregiudizio non solo ai comuni su indicati, ma benanco a tutta la provincia di Porto Maurizio, non potendosi proseguire i lavori per il nuovo catasto fino a che detto disegno di legge non sia approvato. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'opportunità del nuovo orario invernale attuato nella linea Messina-Palermo, specialmente per le comunicazioni coi paesi di montagna e sulla necessità di far fermare i direttissimi da e per Messina nella importantissima stazione di Naso Capo d'Orlando, sbocco naturale di molti e ricchi paesi. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Faranda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se non creda dannoso, anche agli interessi del servizio, un ulteriore indugio nella discussione del promesso progetto di organico del personale dipendente dalla Direzione generale delle gabelle. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Chimienti ».

Sull'ordine del giorno.

BARZILAI chiede che si stabilisca una seduta per lo svolgimento dell'interpellanza sulla triplice alleanza.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che sia svolta lunedì.

(Così rimane stabilito).

TURATI chiede di potere svolgere al più presto possibile l'interpellanza su un'amnistia per i reati politici.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che tale materia statutariamente non può formare oggetto nè di discussione nè di deliberazione da parte del Parlamento.

Aggiunge che in Italia non vi sono nè processi nè condanne per reati politici.

La seduta termina alle 18.

DIARIO ESTERO

Il presidente del Consiglio dei ministri bulgaro Guescioff, ha aperto la sessione parlamentare della Sobanjo, dando lettura del discorso del trono, di cui telegrafano da Sofia, 15, questi sunti salienti:

Dopo di avere ricordata l'approvazione data dai rappresentanti

del popolo, durante l'ultima sessione straordinaria, alle misure decretate dal Governo ed alla dichiarazione della guerra per la liberazione dei cristiani della Turchia, dice:

Piacque all'Altissimo benedire i nostri atti e sono lieto di felicitarmi per le nostre vittorie gloriose e di ringraziare i valorosi ufficiali e soldati e d'inchinarmi sulle tombe degli eroi caduti. Tutto il popolo bulgaro sotto le armi ha compiuto il suo dovere ed ha onorato la sua patria. Le generazioni future si inginocchieranno piamente ricordando le gesta compiute e l'intrepidezza e l'abnegazione dimostrate. La memoria dei valorosi che disprezzarono la morte rimarrà eterna.

Dopo le nostre vittorie e dopo quelle non meno memorabili dei nostri alleati, il nemico fu costretto a chiedere la cessazione delle operazioni militari e i negoziati di pace incominciano già nella capitale inglese.

Speriamo che questi negoziati termineranno con la conclusione di un trattato che darà soddisfazione agli Stati alleati per i loro gravi sacrifici, affinché non sia necessario che le nostre truppe, aumentate da forze fresche, continuino la lotta.

Constatiamo con grande soddisfazione che la lotta impegnata dalla Bulgaria e dai suoi alleati per il trionfo della libertà e della giustizia fu accolta con simpatia e da ogni parte affluirono soccorsi per ferite per coloro che sottostarono a privazioni nei Balcani.

Per questa preziosa simpatia e per generosi soccorsi, la Bulgaria ed io esprimiamo la nostra riconoscenza.

I plenipotenziari per la pace balcanica, tutti arrivati a Londra, hanno già intrapreso i loro lavori preliminari, come si rileva dal seguente telegramma da Londra, 14:

Durante la riunione che ha avuto luogo ieri sera dalle 9 a mezzanotte i delegati degli Stati balcanici hanno proceduto ad un completo scambio di vedute. Esso ha avuto per risultato un accordo assoluto sull'attitudine da prendere verso la Turchia durante la Conferenza per la pace.

Gli Stati balcanici costituiranno di fronte alla Turchia un blocco compatto le domande del quale, a quanto sembra, saranno presentate come proposte comuni e in comune sostenute.

Le impressioni delle varie delegazioni sono eccellenti. Non ci lasceremo dividere - dichiaravano stamane parecchi delegati - la nostra unione è la nostra forza.

Sembra dunque certo per il momento che la procedura per la sistemazione dei risultati della guerra sarà la seguente: Prima di tutto negoziati tra l'alleanza balcanica da una parte e la Turchia dall'altra sulla base di cessione territoriale in blocco; quindi intesa tra i quattro Stati balcanici per la divisione dei territori conquistati.

I delegati turchi, da quanto già si è detto, avevano ricevuto mandato larghissimo di condiscendenza pur di giungere ad una pace onorevole; ma, dopo le vittorie sui greci, asserite dalla stampa turca e confermate da corrispondenti esteri, il Gabinetto turco pare che abbia cangiato parere, ed in proposito un telegramma da Costantinopoli, 14, annunzia:

Il Consiglio dei ministri in seguito alla disfatta dei greci modificherà, per quanto si riferisce alla Grecia, le istruzioni date ai suoi plenipotenziari incaricati di negoziare la pace.

Mentre i plenipotenziari balcanici apprestano il trattato di pace, gli ambasciatori delle grandi potenze europee preparano il gran Consiglio che detterà le nuove norme per la soluzione dell'antica questione di Oriente.

Sui preparativi del Congresso degli ambasciatori si hanno le seguenti informazioni:

Vienna, 15. — L'ambasciatore austro-ungarico a Londra, Mensdorff, è partito oggi per Londra.

Parigi, 15. — Il presidente del Consiglio Poincaré ha nuovamente ricevuto oggi l'ambasciatore di Francia a Londra Paul Cambon. Poincaré ha ricevuto pure stamane il presidente della Sobranje bulgara Danev.

Il colloquio, improntato a grande cordialità, è durato circa un'ora. Danev avrà nel pomeriggio una conversazione coll'ambasciatore di Russia Isvolski e ripartirà alle 4 per Londra.

Danev si propone di ritornare a Parigi durante i negoziati che stanno per iniziarsi a Londra.

Cettigne, 15. — Il ministro d'Austria-Ungheria a Cettigne, barone Giesl von Gieslingen, è partito per Vienna, chiamato dal ministro degli affari esteri, conte di Berchtold.

Si attribuisce qui la partenza del barone von Gieslingen, il quale conosce bene le questioni balcaniche, all'opportunità per il conte di Berchtold di consultarlo relativamente alle istruzioni che saranno date all'ambasciatore austro-ungarico che prenderà parte alla conferenza di Londra.

Della questione austro-serba si parla tuttora e si continuerà a parlare fintantochè la conferenza degli ambasciatori non avrà posto le basi generali sulla quale dovrà risolversi.

I seguenti telegrammi da Vienna, 15, si riferiscono intanto ancora alla questione:

*** È stata raccolta a Parigi la voce che il Governo serbo avrebbe ieri mosso al Governo austro-ungarico, per il tramite del ministro di Austria-Ungheria a Belgrado, doglianze per le misure militari austro-ungariche e specialmente per le dimostrazioni dinanzi a Belgrado.

Si dichiara qui che la notizia di tali pretese doglianze non è affatto confermata nei circoli competenti di Vienna.

*** La *Neue Freie Presse* riceve da Belgrado:

La Serbia non pensa ad opporsi alla volontà solidale dell'Europa e si sottometterà piuttosto all'Europa tanto nella questione albanese quanto in quella del porto sull'Adriatico.

*** Il *Fremdenblatt* rileva che il mutamento nella direzione dell'Amministrazione della guerra austro-ungarica significa soltanto la continuità della politica militare e non ha alcuna relazione con gli affari politici. Dalla continuità della politica militare seguita finora si dovrà piuttosto concludere in favore del mantenimento della politica generale austro-ungarica che tende alla pace, la quale ha assicurato all'Austria-Ungheria la riconoscenza e la fiducia dell'Europa sebbene alcuni giornali esteri pongano tendenziosamente in dubbio la politica pacifica dell'Austria-Ungheria.

Intorno al discorso pronunciato dal primo lord dell'ammiragliato inglese, Churchill, un telegramma da Londra 15, riferisce:

Il primo lord dell'ammiragliato, Winston Churchill, ha detto che la Gran Bretagna occupa presentemente una molto grande posizione nel mondo ed attraversa uno dei periodi più notevoli della sua lunga esistenza.

Per prima essa ha avuto l'idea di porre le colonie di oltre mare in relazione più diretta con essa.

A Londra gli ambasciatori delle grandi potenze si riuniscono per cercare di impedire l'estendersi della guerra; e quando i piccoli Stati dell'Europa impegnati nella lotta vogliono arrivare a concludere un trattato di pace, accorrono anch'essi a Londra, perchè sanno che troveranno nella Gran Bretagna una nazione ed un popolo abbastanza forti per non temere alcun nemico. È la potenza della marina britannica che dà alla diplomazia britannica il potere di lavorare per tutelare la pace dell'Europa.

DALLA LIBIA

S. E. Bertolini Bengasi.

Ieri l'altro, alle ore 5, giunse S. E. l'on. ministro Bertolini, ricevuto dal governatore, generale Briccola, e dal comm. Pericoli.

L'on. ministro, sceso a terra accolto dalle salve d'uso, venne salutato al pontile dal rappresentante del Comune, Enghiani, che gli rivolse brevi parole di omaggio, e dalle autorità militari e civili.

L'on. ministro, a piedi, proseguì, fra la truppa che faceva ala al suo passaggio e dietro la quale si accalcava la popolazione europea ed indigena acclamante, fino alla palazzina del comando, ove prese alloggio.

S. E. il ministro subito incominciò a ricevere i comandanti dei corpi militari, le autorità consolari e civili.

Fra le truppe che facevano ala al passaggio del ministro erano gli ascari, le bande bengasine e i savari a cavallo.

Nel pomeriggio, alle ore 15, S. E. il ministro delle colonie, on. Bertolini, ricevette i notabili arabi presentatigli dal generale Briccola e portò loro il saluto a nome di S. M. il Re, assicurando che unico scopo del Governo è di far fiorire e fruttificare il paese rispettandone i costumi e la religione.

Risposero il cadì e il sindaco El Ghiani, ringraziando il ministro della sua visita, nella quale dichiararono di vedere un gradito segno dell'interessamento del Re e del Governo, assicurando che faranno sapere ai compagni non ancora sottomessi che possono completamente fidare nei propositi del Governo italiano, che continuerà a fare il loro bene come finora ha fatto.

Il ministro si trattenne quindi in amichevole colloquio coi principali notabili.

Furono pure ricevuti i rappresentanti delle principali ditte italiane e della comunità israelitica locale.

Ieri S. E. il ministro on. Bertolini, si recò in automobile da Bengasi, col comando del corpo di occupazione, con ufficiali e funzionari, a visitare il nuovo ospedale militare. Poi, percorrendo il fronte dei vari accampamenti, si soffermò alquanto a quello della campagna degli ascari bengasini, primo nucleo costituito di truppa indigena in Cirenaica ed assistette a curiosi esercizi di tiro col fucile dall'alto delle palme. L'on. Bertolini visitò la scuola degli ascari, molto compiacendosi dei rapidi progressi che questi fanno nel leggere e scrivere in italiano, sotto la guida degli ufficiali italiani.

Poisci, attraverso la vasta pianura, l'on. ministro si recò al pozzo artesiano in costruzione, nei pressi del quale, il generale Briccola gli fece visitare particolarmente il tipo caratteristico della ridotta permanente. Lasciato l'automobile, l'on. Bertolini si recò in ferrovia Decaurville a Saidi Daud e di là di nuovo in automobile al Fueihat, ove osservò l'impianto dell'acqua potabile.

Ritornando a Bengasi, l'on. Bertolini si soffermò alla Berca, rievocando con gli ufficiali presenti i gloriosi ricordi della giornata del 9 ottobre. Quindi, dopo essersi fermato a visitare il grandioso impianto ed il funzionamento della potente stazione radiotelegrafica della marina, il ministro si recò alla punta della Giuliana, ove si trovava già riunita una larga rappresentanza di ufficiali e di truppa.

L'on. Bertolini depose nel cimitero cristiano, ove sono sepolti i nostri valorosi caduti, una corona di bronzo, eguale a quella deposta ad Henni per i caduti in Tripolitania.

La cerimonia, nella sua semplicità, riuscì commovente, anche per le parole pronunciate dall'onorevole ministro, il quale espresse il voto che la stessa idealità che animò e confortò i caduti nell'atto del loro eroismo, guidi ed animi il Ministero delle colonie nel suo lavoro. Il generale Briccola rispose prendendo in consegna la corona e ringraziando anche a nome delle famiglie dei caduti.

Infine l'on. Bertolini visitò i lavori per il monumento commemorativo dei caduti, che si sta costruendo sulla punta della Giuliana, su disegno dell'architetto Piacentini.

Alle ore 17,20 S. E. il ministro, imbarcando sull'incrociatore *Città di Siracusa*, partì per Derna, accompagnato dal governatore generale Briccola e dalle autorità al pontile di sbarco, dove lo attendevano per ossequiarlo Chemseddin pascià, i commissari della Bedelia, i notabili arabi e la rappresentanza della comunità israelitica.

Varie.

Tripoli, 13. — Oggi il generale agni ha ricevuto in castello 120 capi e notabili di El Maia e Tarhuna. Ha pure ricevuto l'ex deputato di Jeffren, alcuni capi della popolazione senussita del Ghebel ed uno di Abbadit, rappresentanti il partito dichiaratosi a noi favorevole nelle località di Kekla, Jeffren, Nalut ed altre.

Tripoli, 14 (ore 15). — Al Garian il generale Montuori ha constatato personalmente l'attitudine pacifica delle popolazioni, che attendono ai loro lavori agricoli preferiti. La stagione è stata eccezionalmente piovosa. Al mercato affluiscono generi alimentari e bestiame. Si presentano giornalmente capi tribù, i quali si sottomettono e si dichiarano soddisfatti del nostro Governo. Fra gli altri capi si sono presentati quelli senussiti del Gebel.

Tripoli, 15 (ore 10,25). — Il governatore generale Ragni ha ricevuto tutti i capi del Gebel e delle principali tribù di Jeffren, di Fepato e di Hoot Nalut, capitanati da Be Dy Abadita.

Il capitano Strega si è recato a Bussabat con 600 soldati, ricevuti cordialmente dal Caimacan, ed ha innalzato il tricolore sul Castello. I notabili hanno inviato al governatore i loro sentimenti di devozione.

Al Garian la situazione è tranquilla. Le truppe attendono ai lavori di fortificazione e a quelli stradali.

Negli altri presidi nessuna novità.

Bengasi, 15. — Nella stessa ora nella quale S. E. il ministro delle Colonie rendeva le onoranze ai caduti, dal grande balcone municipale in forma solenne Chemseddin pascià lesse a numerosa popolazione, quasi tutta araba, radunata sulle piazze, il firmano imperiale che annuncia la conclusione della pace.

Seguì un suo discorso in questi termini: « Ormai la pace è fatta tra i due Governi, e voi siete diventati sudditi dell'Italia. Dovete cessare ogni minaccia di ostilità e pensare a lavorare per giungere al fine al quale dovete giungere, cioè la prosperità e la felicità.

E questo fine non potrete raggiungere che con la pace nel cuore. Il nuovo Governo vi darà leggi per aiutarvi ad arrivare a questa meta. La vostra religione, i vostri costumi, i vostri beni saranno assicurati e con la pace nel cuore non potrete che raggiungere quel benessere che io vi auguro pieno e perfetto ».

Brevi parole aggiunse il cadì, che invitò tutti a pregare perché anche gli arabi dell'interno presto entrino nella via della pace, che conduce al bene.

Il rappresentante del governatore diede subito dopo lettura in arabo del R. decreto annesso al trattato di pace.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

La fama da cui era preceduto il maestro austriaco Ernst von Schuch, direttore del teatro reale di Dresda, venne riconosciuta giustissima dal pubblico romano nei due concerti orchestrali eseguiti giovedì sera ed ieri nel pomeriggio all'Augusteo.

Il von Schuch si dimostrò uno dei primissimi fra i tanti direttori d'orchestra venuti d'oltre Alpi e sotto la sua magica bacchetta parecchi dei bellissimi poemi sinfonici, da lui fatti eseguire, ebbero una interpretazione che ne fecero riflettere tutte le delicatezze, tutte le sfumature preziose di cui quelle pagine musicali sono piene.

Sobrio nel gesto, elegante nel portamento, il von Schuch conquistò in tutto il numeroso ed intelligente uditorio che riempiva nel

due concerti l'Augusteo e che gli fu larghissimo di meriti aplausi.

Il programma del concerto di ieri di poco variava da quello di giovedì sera. Al *Concerto grosso* dell'Handel venne sostituita l'ouverture *Egmont* del sommo Beethoven, piena di armoniche e dolci melodie unite a forte composizione orchestrale, che fu unanimemente applaudita. Alla *Sinfonia* n. 13 dell'Haydn, eseguitasi giovedì sera, venne sostituita ieri la *Sinfonia* n. 1 in re mag. dell'illustre maestro Giovanni Sgambati, che assai fu gustata dal pubblico che applaudi i vari temi, specie il bellissimo *andante* e la *serenata*, graziosa assai, e volle salutare con viva ovazione il celebre concittadino che assisteva in un palco alla bella e sapiente sua composizione orchestrale.

I due numeri seguenti del programma furono gli stessi nei due concerti, cioè la magnifica ouverture *Oberon* del Weber ed il poema sinfonico *Morte e trasfigurazione* di Riccardo Strauss. Il maestro direttore von Schuch, amico e compagno diletto dello Strauss, nell'interpretazione del poema trasfuse tutta la sua arte e ne fece risaltare i grandissimi pregi armonici e melodici che in altre precedenti esecuzioni non furono fatti comprendere e ne ottenne un effetto nel quale i contrasti sinfonici si fondono in un tutto armonioso che irresistibilmente attrae e conquista chi l'ascolta, forzandolo all'applauso.

Chiuse il concerto di ieri la grandiosa ouverture dell'opera *Tannhauser* di Riccardo Wagner, che benissimo diretta dal von Schuch ed eseguita con rara precisione ed insieme dalla valente orchestra fu applauditissima.

Domenica prossima 12 corrente, alle ore 15,30, concerto dell'organista Charles Widor. L'orchestra sarà diretta dal maestro Bernardino Molinari.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in privata udienza, il sub-comitato della nuova associazione fondata dal comm. avv. Avellone, con la cooperazione dei signori comm. Corner e cav. uff. Staderini, in seguito alla sua efficace campagna per « la riabilitazione dei pregiudicati giovani militari, che combattendo in Libia hanno dato prove di valore, di patriottismo e di volontà decisa ad abbandonare la mala vita ».

La Commissione era così composta: prof. avv. Vittorio Emanuele Orlando, ex guardasigilli; comm. Corner, presidente società italiana Gondrand; cav. uff. Aristide Staderini, consigliere comunale; prof. Ernesto Orrei, vice presidente Consiglio provinciale; avv. G. B. Avellone.

La presentazione della Commissione al Sovrano venne fatta dall'on. Orlando.

Udita la relazione S. M. il Re si è vivamente rallegrato con il comm. Avellone a cui deve la nobile iniziativa della morale e sociale campagna che mira ad assottigliare l'elemento reclutabile dalla mala vita avviandolo al lavoro costante ed alla riabilitazione.

S. M. ebbe pure vive e calde espressioni per l'opera spiegata dai sigg. Corner e Staderini e per l'efficace loro morale concorso al trionfo della buona idea e, licenziando i componenti il Comitato, promise tutto il suo augusto appoggio per fare prosperare la benefica nuova istituzione.

S. M. il Re ha onorato, ieri, di sua Augusta presenza, la festa degli alberi, svoltasi al Forte delle Antenne presso l'Acqua Acetosa, ad iniziativa della Società romana *Pro montibus*.

Accanto al Sovrano stavano nella tribuna Reale le LL. EE. i ministri Credaro e Nitti, S. E. il generale

Spingardi, il sindaco Nathan e parecchi alti funzionari dei Ministeri della istruzione e dell'agricoltura.

Alla festa geniale partecipavano le rappresentanze della R. Università e di tutte le scuole ed Istituti di Roma, con le bandiere.

Tutti i ricreatori cittadini si recarono in corteo alla festa con musiche e bandiere.

L'on. marchese Ugo Patrizi, presidente della Società promotrice della festa, pronunziò un elevato discorso, illustrando le origini, gli scopi e l'utilità di queste cerimonie, ricevendo congratulazioni dal Sovrano e dalle autorità.

Parlò, poscia, il sindaco Nathan, applaudito.

La piantagione dei cedri e delle palme provenienti dalla Libia venne compiuta egregiamente sotto la direzione del comm. Ettore Jeffren, ispettore superiore del Corpo Reale delle foreste.

Le scuole e i ricreatori sfilarono innanzi la tribuna Reale fra il vivo compiacimento del Sovrano.

La festa simpatica, geniale fu riuscitissima.

S. M. il Re, l'altro ieri, accompagnato dalle LL. EE. i generali Brusati e Frugoni, si è recato a visitare la caserma Cavour, ove ha sede il battaglione speciale del genio.

Il Sovrano venne ricevuto dal generale Zoppi, comandante la divisione, dal maggior generale Mirandoli, comandante del genio, dal colonnello Motta, comandante il battaglione degli specialisti e dagli ufficiali del battaglione stesso.

Dopo aver passato in rivista le reclute della classe 1892, il Sovrano assistette ad alcuni esercizi militari e ginnastici eseguiti dai soldati del battaglione. Da ultimo visitò il reparto radiotelegrafico, diretto dal capitano di vascello Pullino.

Alle ore 10, dopo aver significato ai generali Zoppi e Mirandoli e al comandante del battaglione, la sua grande soddisfazione per l'ottimo contegno dei soldati, S. M. il Re ha lasciato la caserma, ritornando al Quirinale.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno inviato alla famiglia della compianta contessa Della Rocca, il seguente telegramma:

« Appresi con sincero rammarico la notizia della morte della contessa Della Rocca, la Regina ed io esprimiamo a lei ed ai congiunti le nostre cordiali condoglianze.

« VITTORIO EMANUELE ».

S. M. la Regina Madre ha telegrafato alla baronessa Sonnino:

« Profondamente afflitta triste notizia, sono col cuore e col pensiero presso di lei e piango con lei la sua cara madre e sempre serberò prezioso ricordo dell'affezione che essa aveva per me e che le ricambiavo con tutta l'anima. Mando l'espressione della mia condoglianza a Giorgio ed alle loro figlie ed abbraccio lei, mia cara Elena, prendendo viva parte al suo grande dolore.

« MARGHERITA ».

Nella diplomazia. — A Costantinopoli, S. E. l'ambasciatore d'Italia, marchese Garroni, ha ricevuto ieri l'altro in forma ufficiale i ministri, i dignitari e gli alti ufficiali ottomani.

Il primo ciambellano e il gran mastro delle cerimonie hanno preso parte al ricevimento in rappresentanza del Sultano.

A Giuseppe Mazzini. — L'altro ieri, a Londra, nel pomeriggio, venne da S. E. l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali,

inaugurata una targa di bronzo in memoria di Giuseppe Mazzini, apposta sulla casa in via Hatton Garden, ove il grande pensatore vedea nell'avvenire « la terza Italia, col cuor di Gracco e col pensiero di Dante ».

Assistevano alla cerimonia molti italiani, le Associazioni italiane in corpo, e varie notabilità inglesi.

Il marchese Imperiali pronunziò un elevato discorso ponendo in evidenza l'apostolato patriottico unitario di Mazzini e la sua influenza educatrice sugli italiani.

Parlarono anche Borrow e Snell, membri inglesi della Commissione per l'apposizione della targa, i quali affermarono che le idealità di Mazzini hanno acquistato il diritto di cittadinanza anche in Inghilterra.

Fra i presenti era lo scultore Fiorini esecutore e donatore della targa, che è stato da tutti vivamente complimentato.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma è convocato per il giorno di venerdì 20 corrente, alle ore 15, col seguente ordine del giorno:

Dimissioni di Guglielmi Benedetto dall'ufficio di deputato provinciale — Preventivo 1913, ecc., ecc.

Pensionato artistico. — Il Consiglio superiore per le antichità e le belle arti, nell'adunanza di ieri, ha deciso di proporre al ministro che il pensionato artistico nazionale di scultura sia assegnato al concorrente Drei, quello di architettura (due pensioni) ai concorrenti Moretti e Fasolo, e quello di pittura non sia assegnato, ma siano chiamati a una seconda prova i quattro concorrenti Bartoli, Carpi, Ferrazzi e Fratino.

La Mostra venne ieri riaperta e durerà fino a tutto domani.

Nuove linee telefoniche. — Con recente provvedimento ed in applicazione dei nuovi criteri adottati nella concessione all'industria privata dei servizi telefonici, S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi, on. Calissano, ha accolto altre 50 domande di nuove concessioni mediante cui sarà provveduto al servizio telefonico nei seguenti 106 Comuni del Regno:

Provincia di Ancona: Monterado.

Provincia di Arezzo: Castelfranco di Sopra.

Provincia di Belluno: Castello Lavazzo — Ponte nelle Alpi.

Provincia di Bologna: Molinella.

Provincia di Como: Lomago — Olgiate Margora — Calco.

Provincia di Foggia: San Marco in Lamis — Serracapriola.

Provincia di Macerata: Caldarola.

Provincia di Novara: Cannobbio — Vespolate — Trecate — Momo

— Blandrate — Tornaco — Terdoliate — Garbana — Nebiola —

Cranazzo — Borgo Lavezzaro — Cerana — Sozzago — Alzate — Va-

prio — Cavalliotto — Cavaglio — Barengo — Aghellengo — Bel-

linzago — Pombia — Varallo Pombia — Divignano — Marano —

Mezzomerico — Cavallirio — Prato Sesia — Fara — Briona — Ca-

stellazzo — Sillavengo — Carpignano — Landiona — Mandello —

Casaleggio — San Pietro — Casalbeltrame — Sannazaro — Revetto

— Arborio — Greggio — Albano — Villarboit — Cascine San Gia-

comò — Ghislarengo — Buronzo — Giffenga — Formiglia — Ba-

locco — Cigliano — Crescentino — Lamporo — Saluggia — Fon-

tanetto — Moncrivello — Borgo d'Ale — Livorno Piemonte —

Bianze — Palazzolo Vercellese — Tricerro — Ronsecco — Costan-

zona — Besana.

Provincia di Pavia: Vellezzo — Landirago — Roncano — San

Genesio — Ladriano — Torrevecchia — Vidigulfo — Sezziano — Al-

buzzano — Genzone — Torre dei Negri — Vistarino — Mangherno

— Candia — Longosco — Terrasa — Cozzo — Zeme.

Provincia di Perugia: Passignano.

Provincia di Ravenna: Brisighella.

Provincia di Udine: Fanna — Cavasso Nuovo — Ciazzetto —

Vitò d'Asio — Manzano — San Giovanni Manzano — Corno di Ro-

sazza.

Provincia di Vicenza: Sarego — Montebello — Arzignano — Tris-

sino — Montebellio.

Altre numerose domande di concessione sono in corso d'esame.

Tutte queste concessioni sono subordinate a speciali condizioni

sia nei riguardi delle condizioni tecniche d'impianto e di esercizio, sia nei riguardi della facoltà di riscatto in ogni tempo, mediante il pagamento del valore dell'impianto al momento del riscatto, aumentato del 50% di guisa che lo Stato può sempre, quando lo giudichi conveniente, procedere all'esercizio diretto delle linee e reti.

Conferenza. — Un elettissimo, numeroso pubblico, nel quale notavansi cospicue personalità della scienza e dell'arte, convenne ieri nella grande aula del Collegio romano alla conferenza organizzata dalla Società geografica italiana sul viaggio del capitano Mikkelsen, nella Groenlandia Orientale alla ricerca dei resti e dei documenti della spedizione Mylius Erichsen, Hoeg Hagen e Brönlund, miseramente perduta nel 1908.

Il Mikkelsen giovane, gagliardo, parlò, a certi momenti, con facile e chiara parola in lingua inglese.

L'uditorio, cui fu presentato con acconcie parole dal presidente della Società geografica, on. marchese Cappelli, lo applaudì lungamente e ripetutamente, dopo avere ascoltato con commozione la lettura fatta in italiano dal comandante Roncagli, del racconto del viaggio che supera ogni immaginazione romanzesca.

Numerose e ben riuscite proiezioni illustrarono e documentarono la lettura.

Pro Albania. — L'Agenzia Stefani informa che il Comitato albanese di Milano ha inviato a S. E. il ministro degli esteri, Di San Giuliano, un telegramma di protesta contro i persistenti, inumani attentati in danno della risorta Schipëria.

Munificenza. — Guglielmo Marconi ha fatto pervenire all'amministrazione dell'ospedale oftalmico di Torino una elargizione di L. 10.000 in segno di riconoscenza per le cure prestategli dal direttore, prof. Bajardi, il quale ha rifiutato qualsiasi compenso personale.

Ad una eroina. — L'Istituto Carnegie per i benemeriti dell'altruismo ha assegnato una medaglia d'argento e L. 800 alla signorina Adalgisa Sandri, maestra a Gazzico, provincia di Novara, la quale mesi or sono, con grande suo pericolo, riuscì a salvare da sicura morte un suo scolare, le cui vesti avevano preso fuoco.

Progresso agrario. — A Conegliano, ieri, presenti il prefetto della provincia di Treviso, le autorità provinciali e cittadine e moltissimi agricoltori e viticoltori, sono state inaugurate la nuova sede del Comizio agrario di Conegliano e la Mostra regionale di « vini santi » con un applaudito discorso dell'on. deputato Ottavi, inneggiante al progresso agricolo dell'Italia e del Veneto.

Congresso. — Nell'aula del Consiglio comunale di Lucca è stato ieri inaugurato il V Congresso degli olivicoltori italiani, alla presenza degli onorevoli senatori De Cesare e Mazziotti, del rappresentante del Ministero di agricoltura, Mattioli, del prefetto, commendatore Cotta, del sindaco Del Carlo, del deputato del collegio, onorevole generale Buonini e di numerosissimi possidenti, industriali ed agricoltori.

L'on. senatore De Cesare ha pronunciato un applaudito discorso inaugurale, rilevando i propositi del Congresso di diffondere la razionale coltura dell'olivo, di proteggere l'industria del prodotto dalle mistificazioni commerciali e di chiedere al Parlamento la perequazione del dazio sugli olii di semi.

Il Congresso ha subito iniziati i suoi lavori.

Disastro ferroviario. — Un treno diretto da Catania a Messina ha avuto alle 17,53, alla stazione di Mangano, uno scontro con un treno merci fermo in quella stazione.

Una vettura mista del diretto è rimasta fracassata sotto la vettura-ristorante che la seguiva.

I passeggeri della vettura mista sono rimasti uccisi. Si ignora il loro numero. Sono rimasti feriti parecchi passeggeri della vettura di terza classe che precedeva la vettura mista. Questa è fracassata, in seguito all'urto, che ha completamente infranto il primo compartimento di terza classe.

Secondo alcune voci vi sarebbero dodici morti, secondo altre otto e numerosi feriti.

Le altre vetture viaggiatori sono rimaste incolumi. È morto il fuochista Durante Salvatore della macchina di testa del diretto. Il

macchinista Raffaello Giovanni è rimasto impigliato fra la macchina e il *tender* e pregava i compagni di ucciderlo.

Sono partiti da Catania due treni di soccorso.

I feriti sono stati trasportati parte ad Acireale, parte a Messina e parte a Giarre.

Marina militare. — A Livorno, ieri mattina, alle 11, è stato varato felicemente, in forma privatissima, il cacciatorpediniere *Ar-dente*.

Dirigeva le operazioni del varo il cav. ing. Giuseppe Orlando fu Salvatore.

* * La corazzata *Benedetto Brin* è partita ieri da Costantinopoli per l'Italia.

Marina mercantile. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da Ponce per Genova. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Gibilterra per Genova. — Il *Brasile*, della Veloce, ha proseguito da Pernambuco per Rio de Janeiro. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è giunto a Montevideo. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Gibilterra per l'America meridionale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 14. — Il bollettino delle ordinanze militari pubblica i seguenti autografi:

« Caro tenente maresciallo in capo Van Schemua,

« Accogliendo la sua istanza presentata per motivi di salute, di essere esonerato dalla sua carica, le conferisco in tale occasione il mio ordine della Corona Ferrea di prima classe con la esenzione dalle tasse e mi riservo i suoi ulteriori servizi.

« Vienna, dicembre 1912.

« Francesco Giuseppe ».

« Caro generale di fanteria barone Von Conrad,

« Io lo nomino capo dello stato maggiore di tutta la mia forza armata.

« Vienna, dicembre 1912.

« Francesco Giuseppe ».

PARIGI, 14. — Nel Consiglio dei ministri tenutosi all'Eliseo, il generale Michel è stato nominato governatore di Parigi in sostituzione del generale Maunoury, collocato nella riserva.

Il generale Langle de Gary sostituisce il generale Michel, come membro del Consiglio superiore della guerra.

Il generale Foch sostituisce il generale Langle de Gary, capo dell'ottavo corpo d'armata.

MONACO DI BAVIERA, 24. — Oltre all'imperatore di Germania e all'Arciduca ereditario austro-ungarico, ai funerali del principe reggente assisterà il duca di Genova come rappresentante del Re d'Italia.

VIENNA, 14. — Secondo una informazione inviata da Parigi alla *Politische Correspondenz*, nei circoli bene informati si conferma che l'idea di dichiarare neutrale l'Albania autonoma ponendola sotto la protezione delle grandi potenze, è bene accolta e che si può per conseguenza ritenere fin da ora che la iniziativa presa in questo senso dall'Austria-Ungheria e dall'Italia sarà approvata dalle potenze della triplice intesa non appena sarà messa in discussione la proposta formale a questo proposito.

ATENE, 24. — L'ammiraglio Cunduriotis radiotelegrafa in data di oggi:

La controtorpediniera *Sfendoni* che sorvegliava l'entrata dei Dardanelli ha segnalata una controtorpediniera nemica proveniente da Kum Kalé e che si era arrestata davanti al Sedul Bahr. La *Sfendoni*, si è avvicinata ed ha sparato alcune cannonate ad una distanza di 3000 metri. La controtorpediniera *Lonkhi*, che accompagnava la *Sfendoni* ha aperto il fuoco contro i forti di Kum Kalé e di Sedul Bahr. Questi, come pure le batterie della costa, hanno sparato sulle controtorpediniere greche, senza risultato.

La controtorpediniera turca si è rifugiata nell'interno dello stretto, senza rispondere.

CAPETOWN, 14. — Il primo ministro Botha si è dimesso in seguito a dissensi su diverse questioni con gli estremisti olandesi che fanno parte del Gabinetto e sono guidati dal generale Hertzog.

ATENE, 14. — L'*Agenzia di Atene* dice che le notizie pubblicate da taluni giornali esteri relative ad una disfatta subita dalle truppe greche in Epiro sono completamente infondate. I rapporti ufficiali e le notizie private sono unanimi nell'affermare l'avanzata vittoriosa verso Giannina dell'esercito greco, il quale a quest'ora ha completamente investito quella piazza.

LONDRA, 14. — Sir Edward Grey ha ricevuto al Foreign Office i delegati turchi e poi i delegati bulgari.

LONDRA, 14. — In una intervista il presidente della Sobranza bulgara Danew ha dichiarato: Malgrado le voci contrarie, riaffermo che siamo unanimi sulle questioni importanti. A proposito dell'attitudine della Grecia relativamente all'armistizio e alla attitudine attribuita ai turchi a questo proposito, Danew ha rilevato che l'armistizio è una questione secondaria. In passato sono stati conclusi trattati di pace senza l'armistizio, egli ha detto. In ogni modo la posizione della Grecia in questo affare non deve essere considerata tale da indebolire in qualsiasi modo l'alleanza. La conoscenza di questo fatto influirà senza dubbio sullo spirito ottomano. Se vi è oggi un sintomo importante, esso è che gli alleati hanno deciso di agire in comune su tutte le questioni.

Danew ha rifiutato di discutere oggi ciò che dicono i giornali inglesi circa i bulgari a Salonicco ed ha aggiunto: Noi siamo venuti a Londra allo scopo di concludere la pace tra la Turchia e gli Stati balcanici: Le altre questioni possono venire dopo.

Richiesto sulla probabilità della pace, Danew ha risposto: Credo di dovere astenermi dal fare previsioni, alle quali eventi ulteriori potrebbe dare una smentita.

Abbiamo grande fiducia di concludere la pace; altrimenti, oggi non saremmo qui.

Circa l'apertura della conferenza, Danew ha detto che spera di risolvere la questione oggi con Sir Edward Grey. Noi potremo, egli ha detto, riunirsi lunedì; ma ciò non è certo.

Io ritornerò da Parigi in tempo per assistere alla prima riunione.

I capi delle quattro missioni balcaniche hanno già discusso tra loro le questioni di procedura e si sono messi completamente d'accordo su questo argomento.

PIETROBURGO, 14. — Una nota ufficiosa smentisce la voce diffusa alla Borsa di Berlino secondo la quale la Russia ritirerebbe i fondi che ha in deposito a Berlino.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il generalissimo Nazim Pascià è partito questa sera per Gallipoli e i Dardanelli, dove deve compiere un'ispezione delle truppe e della flotta.

SALONICCO, 14. — Oggi dalle autorità greche fu ordinata la soppressione del giornale *Bulgaria*, causa la pubblicazione di un articolo ostile alla Grecia.

Un reparto di guardie bulgare si oppose alla esecuzione di tale ordine, per effettuare il quale, i greci inviarono un forte distacco di truppe e numerosi gendarmi.

Poco dopo sopraggiunse anche un altro forte reparto bulgaro.

Le truppe greche occuparono la strada della tipografia del giornale fino al palazzo della Banca ottomana.

Dalle due parti della strada si trovavano di fronte truppe greche e truppe bulgare con la baionetta innastata.

Il conflitto che minacciava di scoppiare venne composto con l'intervento delle autorità superiori. Le truppe furono ritirate.

La popolazione seguì l'avvenimento con viva apprensione.

LONDRA, 14. — La conferenza per la pace comincerà lunedì a mezzogiorno.

MALTA, 14. — Corre voce, in base ad informazioni telegrafiche qui pervenute, che la battaglia fra greci e turchi davanti a Giannina sia ricominciata questa mattina con violenza su tutta la linea.

LONDRA, 14. — A proposito dell'imminente conferenza per la

pace balcanica, si dice che al primo momento il rifiuto dei turchi di negoziare coi greci sembrava dover essere un ostacolo alle trattative perchè le quattro potenze balcaniche non vogliono lasciarsi separare. Ma si annunzia oggi che il Governo turco, ritornando sulla decisione, aveva inviato ai suoi delegati nuove istruzioni permettendo loro di negoziare colle potenze alleate, compresa la Grecia.

Questa informazione era accolta da ogni parte con piacere. Tuttavia non se ne è avuta ancora la conferma ufficiale.

L'impressione generale a Londra è abbastanza buona.

Il Governo inglese ha fatto di tutto per creare un'atmosfera calma intorno ai negoziatori e nessuno poteva farlo con maggior senso politico e spirito pratico di sir E. Grey, ammirabilmente secondato in questo compito da sir A. Nicolson.

La prima riunione della conferenza della pace sarà tenuta lunedì. Sir E. Grey augurerà il benvenuto ai delegati a nome del Re, che ha messo a loro disposizione i vasti appartamenti del Saint James Palace, e a nome del Governo.

Una colazione sarà poi servita.

probabile che questa prima riunione di lunedì sarà dedicata interamente a decidere le forme di procedura e che i veri negoziati non cominceranno prima di martedì.

Fino ad allora i delegati dei cinque paesi interessati saranno occupati a riunirsi, a prendere contatto, a preparare, e se occorre a modificare la loro attitudine attuale.

Ma quando sono arrivati a Londra i delegati non sono disposti a rinnovare le iniscrezioni commesse.

Del resto una delle decisioni prese dalla conferenza delle delegazioni balcaniche è stata quella di mantenere uno stretto riserbo.

SOFIA, 14. — Il presidente del Consiglio Guescioff apre oggi nel pomeriggio la Sobranje in nome del Re.

Il Governo presenta un disegno di legge, che chiede l'esercizio provvisorio del bilancio per tre mesi, a cominciare dal gennaio, ed un credito straordinario di cinquanta milioni per i bisogni dell'esercito, da coprirsi con l'emissione di buoni del tesoro.

BUDAPEST, 14. — *Camera dei magnati.* — Si approvano: il progetto pel contingente delle reclute del 1913, il progetto riguardante la forza maggiore circa le cambiali, gli assegni commerciali e gli chèques, il progetto relativo alle misure eccezionali in caso di guerra e di mobilitazione, il progetto riguardante le prestazioni di guerra, il progetto per la requisizione dei cavalli e delle vetture e il progetto che crea una guardia del Parlamento.

DUMFRIES, 14. — Chamberlain ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che, per quanto riguarda la questione balcanica, l'opposizione non muoverà al Governo alcuna critica, poichè ciò indebolirebbe la posizione di sir Edward Grey.

La Gran Bretagna ha fiducia che sir Edward Grey manterrà intatta e indiscussa l'autorità che, con tanta fortuna, si è conquistata l'Impero britannico.

VIENNA, 14. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione degli articoli della legge circa la requisizione dei cavalli.

Primo oratore è il deputato socialista Daszynski.

LONDRA, 14. — Una conferenza fra le quattro missioni balcaniche, concordata improvvisamente ieri sera, è durata fino a mezzanotte.

Le questioni relative all'ordine dei lavori della conferenza per la pace sono state discusse particolareggiatamente.

Venizelos ha proposto Novakovic, delegato della Serbia, decano di età, come presidente.

La proposta è stata approvata, ma i delegati sono rimasti d'accordo che, se i delegati turchi sollevassero qualche obiezione, il capo di ciascuna missione dovrebbe presiedere alternativamente.

Per quanto riguarda l'armistizio, è stato constatato che, quando fu firmato l'armistizio, i turchi furono chiaramente informati che anche la Grecia parteciperebbe ai negoziati di pace.

I capi delle quattro missioni balcaniche sono giunti pure ad un accordo completo circa le condizioni di pace da presentarsi alla Turchia.

La riunione è terminata con lo scambio delle più leali e delle più amichevoli assicurazioni sulla unità degli Stati balcanici.

ATENE, 14. — Una violenta battaglia si è nuovamente impegnata stamane davanti a Gianina su tutta la linea.

COSTANTINOPOLI, 14 (ore 19,45). — Si confermano da fonte ufficiale le vittorie turche di Kondoron e Kendros presso Gianina e la distruzione di una batteria da montagna ellenica.

LONDRA, 14. — Una grande animazione regna all'albergo ove sono discesi i delegati per la pace.

Tewfik pascià è arrivato verso le 2,30. Nel momento in cui egli saliva, insieme con Rechid, ai suoi appartamenti, è arrivato il ministro di Bulgaria.

Un po' più tardi Tewfik pascià ha conferito con Osman Nizami, col quale si è trattenuto un'ora e mezzo.

NEWCASTLE, 14. — Il ministro dell'interno ha graziato il macchinista Knox, che la North Eastern ha reintegrato nel suo antico posto. Tutti gli scioperanti sono stati reintegrati nei loro antichi posti alle condizioni di prima. Lo sciopero è terminato.

LONDRA, 14. — Secondo dichiarazioni autorizzate, l'attitudine che la Turchia prenderà alla conferenza della pace è ancora incerta. L'armistizio era stato accordato per discutere circa la pace, ma la Grecia non avendolo firmato, si tratta di determinare come i negoziati di pace con essa potranno essere impegnati.

COSTANTINOPOLI, 15 (ufficiale). — Un telegramma del valì di Gianina al ministro dell'interno annuncia che dopo un combattimento di tre giorni il nemico che occupava le posizioni di Kaduras e di Kentrik è stato costretto a ritirarsi con grandi perdite. Una batteria nemica da montagna è stata distrutta.

CONSTANZA (Per radiotelegramma da bordo di un vapore rumeno), 15. — Il ministro della guerra turco Nazim pascià ha dato ordine alla flotta ottomana di uscire dai Dardanelli e di attaccare la flotta greca. Nondimeno la flotta turca ieri era ancora a Nogara.

Un dispaccio da Van dice che gli armeni del villaggio di Krokhdentz hanno respinto un attacco di banditi curdi, quattro dei quali sono rimasti uccisi.

ATENE, 15. — Il ministro della marina comunica che dopo che il cacciatorpediniere turco fu rientrato nei Dardanelli l'incrociatore turco *Mejidié* uscì alla sua volta dallo stretto verso mezzogiorno, allo scopo di attaccare i due cacciatorpediniere greci *Stendoni* e *Lenkhi* e aprì il fuoco contra di essi, ma sei altre cacciatorpediniere apparvero e allora il *Mejidié* cercò immediatamente un riparo sotto i forti e dopo un vivo cannoneggiamento si ritirò nell'interno dei Dardanelli.

LONDRA, 14. — Il primo lord dell'ammiragliato, Churchill, ha pronunciato un discorso, illustrando la tesi che la potenza della sua marina fa della Gran Bretagna uno dei fondamenti della pace europea.

NEWCASTLE, 14. — I ferrovieri della North Eastern si dichiarano insoddisfatti della convenzione che pone fine allo sciopero, firmata dai loro rappresentanti.

PARIGI, 15. — Un dispaccio da Costanza dice che i dissensi fra i membri del Governo ottomano si aggravano. Si attendono le dimissioni del ministro degli esteri, Noradunghiam pascià, e del ministro della guerra, Nazim pascià, rifiutando quest'ultimo di tollerare le persecuzioni ingiustificate contro il Comitato unione e progresso.

BUCAREST, 15. — La Camera ha eletto presidente Cantacuzeno Tascano.

ATENE, 15. — Si ha da Salonico: Gli ufficiali addetti militari hanno iniziata una inchiesta per stabilire una versione esatta dei combattimenti greco-turchi.

Essi si sono recati ieri sul campo di battaglia di Jenidje-Vadan e concludono i loro rapporti dicendo che le disposizioni prese e le trincee scavate indicano chiaramente che il generale turco Hassan Taksin pascià non aveva affatto l'intenzione di opporre una seria resistenza all'esercito greco e di impedire la resa di Salonico.

COSTANTINOPOLI, 15. — La notizia della vittoria dei turchi a Gianina ha provocato una viva soddisfazione. Le notizie sono trasmesse dal Governo alle autorità provinciali.

Il gran visir ha informato subito per telegrafo il Sultano e il principe ereditario.

BELGRADO, 15. — Il nuovo ministro di Serbia a Vienna Jovanovich partirà domani o dopo domani per raggiungere il suo posto.

SOFIA, 15. — Dietro proposta del presidente, la Sobranje ha reso onore alla memoria degli ufficiali e dei soldati caduti durante la guerra ed ha espresso la profonda riconoscenza della nazione per l'esercito e pel suo capo, che ha continuato a restare nei piani della Tracia per difendere le nuove frontiere della Bulgaria.

La presidenza è stata autorizzata fra vive acclamazioni ad inviare dispaaci in questo senso al Re ed all'esercito.

Il presidente ha poi letto un dispaccio del gruppo progressista della Duma russa che felicitava i deputati bulgari delle vittorie riportate.

La lettura di questo telegramma è stata accolta da acclamazioni.

ATENE, 15. — Il ministro degli affari esteri ha ricevuto un telegramma, il quale annunzia che bande turco-albanesi scese dal nord hanno distrutto circa trenta villaggi greci tra Delvino e Butthristo ed altri nella parte meridionale del distretto di Chimara, nell'Epiro.

COSTANTINOPOLI, 15. — La Porta non ha ancora accolto la modificazione dello statuto del Libano desiderata dagli abitanti di quella regione.

Essa si opporrebbe specialmente alla creazione di un porto commerciale a Djuneh.

Le voci qui diffuse da due giorni circa la sortita dai Dardanelli della flotta turca e anche di un combattimento navale che sarebbe avvenuto con la flotta greca non hanno fin qui ricevuto alcuna conferma degna di fede, ma è certo che la flotta, la quale è concentrata nei Dardanelli, è pronta a partire.

Ieri l'altro vi furono in città 110 casi di colera e 82 decessi.

Si dichiara ufficialmente che tutte le autorità ecclesiastiche superiori compreso il Gran Rabbino hanno protestato contro la chiamata anticipata alle armi dei giovani di 19 anni. Gli appelli alle armi continuano tuttavia senza l'intervento, previsto dalla legge, dei rappresentanti delle autorità ecclesiastiche.

LONDRA, 15. — È morto l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Reid.

ATENE, 15. — Mancano notizie ufficiali relativamente alle operazioni contro Giannina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

15 dicembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	770.8
Termometro centigrado al nord	8.2
Tensione del vapore, in mm.	5.90
Umidità relativa, in centesimi	72
Vento, direzione	N
Velocità in km.	6
Stato del cielo	coperto
Temperatura minima	1.4
Temperatura massima, nelle 24 ore	9.4
Pioggia in mm.	—

15 dicembre 1912.

In Europa: pressione massima di 781 sulla Spagna, minima di 729 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso al nord e Marche, fino a 2 mm. in val Padana, ancora salito, altrove, fino a 4 mm. sulle isole; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggerella sullo stretto di Messina.

Barometro: massimo a 775 in Sardegna, minimo a 771 sul basso Adriatico.

Prospettività: venti moderati tra nord e ponente; cielo generalmente vario.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 dicembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	11.9	8.0
Genova	coperto	mosso	12.0	8.4
Spezia	coperto	calmo	11.6	5.0
Cuneo	1/4 coperto	—	6.9	0.5
Torino	1/4 coperto	—	0.4	— 2.2
Alessandria	3/4 coperto	—	1.6	— 1.1
Novara	1/4 coperto	—	5.4	— 3.0
Domodossola	1/4 coperto	—	3.3	— 3.9
Pavia	coperto	—	2.6	— 2.8
Milano	1/2 coperto	—	1.5	— 1.0
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/2 coperto	—	8.0	3.0
Brescia	1/2 coperto	—	0.9	— 4.3
Cremona	1/2 coperto	—	1.5	— 1.4
Mantova	nebbioso	—	3.2	— 2.6
Verona	nebbioso	—	2.6	— 3.3
Belluno	1/4 coperto	—	1.6	— 3.0
Udine	coperto	—	8.2	— 2.2
Treviso	nebbioso	—	2.5	— 1.9
Venezia	nebbioso	calmo	—	— 0.5
Padova	nebbioso	—	2.1	— 2.4
Rovigo	nebbioso	—	1.4	— 2.4
Piacenza	1/4 coperto	—	0.7	— 1.4
Parma	1/4 coperto	—	1.4	— 1.2
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	4.2	— 0.4
Modena	1/4 coperto	—	3.2	— 0.1
Ferrara	1/2 coperto	—	2.7	— 3.0
Bologna	sereno	—	2.3	— 0.2
Ravenna	—	—	4.8	—
Forlì	nebbioso	—	2.4	— 1.8
Pesaro	sereno	calmo	6.0	— 0.0
Ancona	sereno	calmo	8.4	— 4.7
Urbino	sereno	—	7.2	— 1.8
Macerata	sereno	—	10.1	— 4.1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	8.0	— 3.2
Camerino	1/4 coperto	—	8.0	— 2.0
Lucca	coperto	—	11.1	— 1.9
Pisa	coperto	—	13.6	— 3.4
Livorno	1/4 coperto	calmo	12.8	— 7.0
Firenze	3/4 coperto	—	10.8	— 2.9
Arezzo	coperto	—	10.6	— 2.0
Biella	1/2 coperto	—	9.7	— 4.0
Grosseto	sereno	—	12.2	— 1.5
Roma	1/4 coperto	—	11.3	— 1.4
Teramo	sereno	—	11.0	— 3.8
Chieti	sereno	—	9.4	— 3.8
Aquila	sereno	—	5.8	— 0.1
Agnone	sereno	—	8.5	— 1.0
Foggia	1/2 coperto	—	10.0	— 5.0
Bari	1/4 coperto	calmo	12.5	— 5.8
Lecce	nebbioso	—	12.7	— 4.5
Castro	sereno	—	13.2	— 4.8
Napoli	sereno	legg. mosso	12.0	— 7.0
Benevento	nebbioso	—	9.5	— 1.9
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	12.2	— 4.6
Potenza	sereno	—	7.0	— 2.8
Cosenza	sereno	—	11.0	— 3.0
Iriolo	coperto	—	12.6	— 2.0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	15.0	— 7.8
Palermo	1/4 coperto	calmo	16.6	— 6.6
Porto Empedocle	sereno	calmo	14.4	— 8.2
Caltanissetta	sereno	—	10.3	— 4.5
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	13.8	— 9.5
Catania	sereno	calmo	14.7	— 7.6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	14.0	— 5.1
Cagliari	sereno	legg. mosso	16.0	— 3.0
Sassari	1/2 coperto	—	12.6	— 7.5